



ANED

**ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
EX DEPORTATI
NEI CAMPI NAZISTI**

BILANCIO SOCIALE 2019



Pubblicazione a cura dell'ANED
Associazione Nazionale Ex Deportati nei Campi Nazisti
Ente morale, decreto del Presidente della Repubblica 5 novembre 1968

Presidenza e segreteria nazionali
Via Federico Confalonieri, 14
20124 Milano

Telefono: +39 02 683342
E-Mail: segreteria@aned.it

Sito web: www.deportati.it

Codice Fiscale: 80117610156

In redazione: Lucia Tubaro

Progetto Grafico di Ugo Nardini

Stampato da Grafiche Cola Srl



ANED

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EX DEPORTATI
NEI CAMPI NAZISTI**

INDICE

CHE COS'È L'ANED	4
STORIA.....	7
FONDAZIONE MEMORIA DELLA DEPORTAZIONE.....	12
SOCI E LA PRESENZA SUL TERRITORIO	14
ORGANIZZAZIONE	16
TRIANGOLO ROSSO	18
PRESENZA (dal 1997) SUL WEB	19
LINEE DI AZIONE.....	21
ATTIVITÀ.....	26
STATUTO	40
CONTATTI	46

CHE COS'È L'ANED

L'ANED, Associazione Nazionale Ex Deportati nei Campi Nazisti, è un'associazione – democratica e apartitica – che afferma e persegue i valori di libertà, giustizia e pace che hanno contraddistinto l'antifascismo e la lotta di Liberazione. Una visione nata nel 1945, che si richiama alla Costituzione e alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, e che continua a essere particolarmente attuale, come viene ribadito nell'ambito dei recentissimi Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. Al punto 16 della sua agenda per il 2030, l'ONU afferma infatti che uno sviluppo equo e sostenibile non può prescindere dalla necessità di creare società pacifiche e inclusive, in cui vi sia un accesso universale alla giustizia e istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli.

In un'Europa in cui tornano a scorrere sentimenti razzisti e in un mondo in cui i conflitti continuano a generare barbarie, l'ANED ritiene che la sua missione sia quella di condividere, con la società civile e in particolar modo con i giovani, il grande lascito delle testimonianze sui lager e l'esperienza degli ex deportati nel ritorno alla vita civile e nella costruzione della democrazia.

Costituitasi nel 1945 su iniziativa dei sopravvissuti ai lager, l'ANED ha inizialmente anche un'importante connotazione solidaristica, grandi erano infatti le difficoltà economiche e psicologiche del ritorno, ma l'agire dell'Associazione è da subito orientato soprattutto all'esterno. Dopo i primi anni del dopoguerra, pur rimanendo forte il radicamento nella concreta vicenda umana dei deportati, la missione dell'Associazione viene sempre più a identificarsi con la volontà di “fare memoria”, di cimentarsi con la grande storia e con le piccole-grandi storie, per identificare dei riferimenti con cui leggere la nostra società e orientare le scelte individuali.

Con la propria testimonianza, con la conservazione dei documenti e degli archivi, con l'approfondimento storico e culturale sui temi legati alla deportazione, l'ANED vuole trasmettere attraverso le generazioni la memoria di quanto avvenuto nei lager nazisti e contribuire a formare coscienze civili, eticamente responsabili e attente ai problemi del presente.

A quasi 75 anni dalla data della Liberazione dell'ultimo campo di concentramento, benché vada purtroppo assottigliandosi il numero dei testimoni diretti, il cuore dell'Associazione è in gran parte costituito da persone con un legame molto stretto e personale con le vicende concentrazionarie. Dal 2012 possono tuttavia diventare

soci ANED anche “i cittadini italiani che, dichiarando di accettare i valori della guerra di Liberazione e della lotta contro il nazismo e contro il fascismo e per l'attuazione della Costituzione, esplicitamente si impegnino ad acquisire essi stessi una approfondita conoscenza storica della Resistenza e della deportazione e a diffonderla in particolare tra le nuove generazioni”.

Il giuramento di Mauthausen

Il 5 maggio 1945 è la data in cui le truppe statunitensi entrano a Mauthausen, ultimo campo nazista a essere liberato.

Il 16 maggio, in occasione del rimpatrio del primo contingente di deportati, quello sovietico, si tenne sul piazzale dell'appello una grande manifestazione antinazista, al termine della quale fu approvato il testo di questo appello, noto come il “Giuramento di Mauthausen”.

Si aprono le porte di uno dei campi peggiori e più insanguinati: quello di Mauthausen.

Stiamo per ritornare nei nostri paesi liberati dal fascismo, sparsi in tutte le direzioni.

I detenuti liberi, ancora ieri minacciati di morte dalle mani dei boia della bestia nazista, ringraziano dal più profondo del loro cuore per la liberazione resa possibile dalle vittoriose nazioni alleate, e salutano tutti i popoli con il grido della libertà riconquistata.

La pluriennale permanenza nel campo ha rafforzato in noi la consapevolezza del valore della fratellanza tra i popoli.

Fedeli a questi ideali giuriamo di continuare a combattere, solidali e uniti, contro l'imperialismo e contro l'istigazione dell'odio tra i popoli. Così come lo sforzo comune di tutti i popoli è stato in grado di liberarci dalla minaccia della prepotenza hitleriana, dobbiamo considerare la libertà conseguita con la lotta come un bene comune di tutti i popoli. La pace e la libertà sono garanti della felicità dei popoli e la ricostruzione del mondo su nuove basi di giustizia sociale e nazionale è la sola via per la collaborazione pacifica tra stati e popoli.

Dopo aver riconquistato la libertà e dopo che i nostri paesi sono riusciti a liberarsi con la lotta, vogliamo:

- conservare nella nostra memoria la solidarietà internazionale del campo e trarne i dovuti insegnamenti;
- percorrere una strada comune: quella della libertà, indispensabile a tutti i popoli, del rispetto reciproco, della collaborazione nella grande opera di costruzione di un mondo nuovo, libero, giusto per tutti;
- ricordare sempre quanti cruenti sacrifici la conquista di questo nuovo mondo è costata a tutte le nazioni.

In memoria del sangue versato da tutti i popoli, dei milioni di fratelli assassinati dal nazifascismo, giuriamo di non abbandonare mai questa strada.

Vogliamo erigere il più bel monumento che si possa dedicare ai soldati caduti per la libertà della comunità internazionale: un mondo di uomini liberi!

Ci rivolgiamo al mondo intero, gridando: aiutateci in questa opera!
Evviva la solidarietà internazionale!
Evviva la libertà!



Armando Gasiani, ex deportato, partecipa con i giovani bolognesi alla cerimonia internazionale per la liberazione del campo di Mauthausen

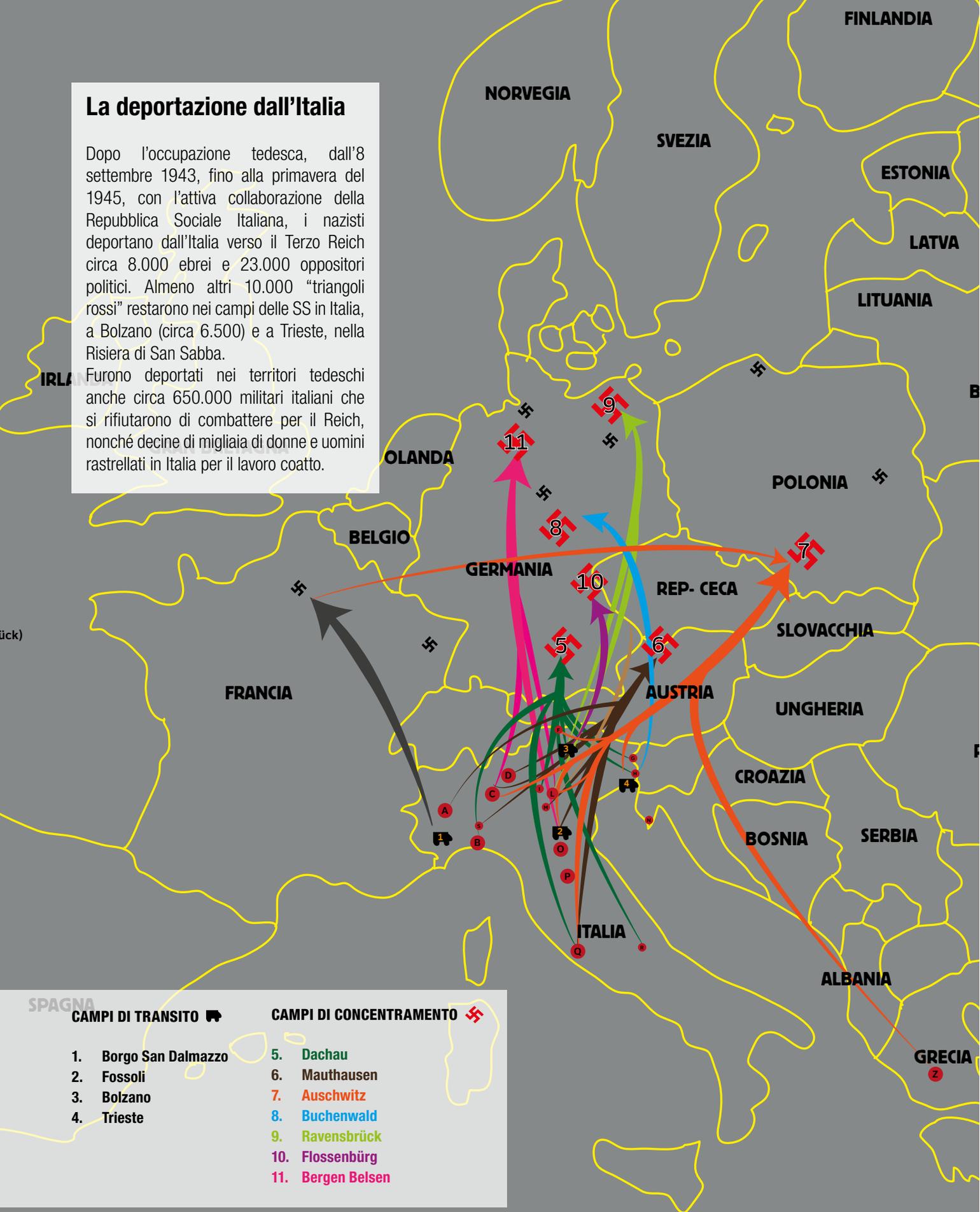
Lo stemma identificativo dell'Associazione è rappresentato da un triangolo rosso con le lettere "IT" in bianco, a ricordo del contrassegno che veniva cucito sulle casacche dei deportati politici italiani. In tutte le manifestazioni pubbliche, così come nelle scuole, gli ex deportati e i soci

dell'ANED si distinguono da un fazzoletto a strisce blu con il triangolo rosso in mezzo. La festa dell'Associazione ricorre il 5 maggio, data in cui le truppe statunitensi entrarono a Mauthausen, ultimo campo nazista a essere liberato.

La deportazione dall'Italia

Dopo l'occupazione tedesca, dall'8 settembre 1943, fino alla primavera del 1945, con l'attiva collaborazione della Repubblica Sociale Italiana, i nazisti deportano dall'Italia verso il Terzo Reich circa 8.000 ebrei e 23.000 oppositori politici. Almeno altri 10.000 "triangoli rossi" restarono nei campi delle SS in Italia, a Bolzano (circa 6.500) e a Trieste, nella Risiera di San Sabba.

Furono deportati nei territori tedeschi anche circa 650.000 militari italiani che si rifiutarono di combattere per il Reich, nonché decine di migliaia di donne e uomini rastrellati in Italia per il lavoro coatto.



Infografica indicativa dei trasporti dei deportati politici e "razziali" dall'Italia, molti deportati furono successivamente trasferiti da un campo all'altro

STORIA

Il ritorno dai campi di concentramento nazisti per migliaia di deportati significò ritrovare la libertà, ma anche dover affrontare enormi difficoltà pratiche e un forte isolamento psicologico e sociale. La situazione era particolarmente critica per i deportati politici e 'razziali', il cui status non venne subito riconosciuto, a differenza di quello dei reduci di guerra. Da qui la spinta ad associarsi per finalità di mutuo soccorso, ma anche per dare voce e senso all'esperienza atroce dei campi di sterminio, delle torture e del lavoro forzato subiti nei lager.

I primi anni di attività dell'ANED

Fin dall'immediato dopoguerra sorgono spontaneamente in diverse città associazioni di superstiti e di famigliari delle vittime dei lager nazisti. Nel 1945 si costituisce in particolare a Torino un importante nucleo che in pochi mesi riesce a raggiungere una sufficiente stabilità e ad attirare un numero di soci tali da garantirgli un ruolo pubblico. Nel 1947 la sede viene trasferita a Milano e in quell'anno risultano già attive numerose sezioni locali anche a Roma, Genova, Padova, Firenze, Vicenza, Udine, Treviso, Bolzano, Trento, Venezia.

In ogni sede si accolgono i superstiti dei campi nazisti e si effettuano ricerche sui tanti che non hanno fatto ritorno, anche per rispondere alle domande dei familiari. Questo lavoro avrebbe avuto poi enorme impulso per l'iniziativa di un superstite di Mauthausen-Ebensee, Italo Tibaldi, uno dei fondatori dell'Associazione a Torino. Per quasi mezzo secolo Tibaldi ha condotto le ricerche per dare un nome alle decine di migliaia di deportati italiani, producendo elenchi che costituiscono ancora oggi un punto di riferimento essenziale per ogni approfondimento in materia.

In ogni città in cui è presente, l'Associazione cerca inoltre di ottenere l'erezione di monumenti a ricordo dei tanti che non sono tornati. Uno dei primi e più significativi è certamente quello di Milano, opera dello studio BBPR, al centro del Cimitero Monumentale, realizzato nel 1945 e poi più volte restaurato.

Nell'impossibilità e nella difficoltà oggettiva di recuperare i resti di molte delle vittime, l'Associazione chiede e ottiene, grazie al Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, il trasferimento di una salma ignota da Mauthausen a Torino per svolgerne le esequie il 2 ottobre del 1948. Il prefetto vietò il corteo funebre "per motivi di ordine pubblico" ma, per aggirare il veto, dalla sede di via Vela vennero chiamati tutti i taxi della città che andarono a formare una lunghissima processione che attraversò Torino e giunse al cimitero,

dove una grande folla attendeva. È il primo momento in cui i deportati rivendicano un ruolo pubblico forte.

Nonostante numerose difficoltà, sia economiche che burocratiche, gli ex deportati e i familiari delle vittime iniziano subito ad organizzare anche quelli che vengono detti "pellegrinaggi laici", viaggi nei lager che nascono dall'esigenza di commemorare le vittime e di accompagnare i familiari a vedere il luogo della fine dei loro cari. Nel 1948, alla presenza di numerosi ex deportati, venne inaugurato nel lager di Ebensee (sottocampo di Mauthausen) il monumento voluto da Hilda Lepetit e progettato da Gio Ponti. Il monumento di Ebensee sorge sulla fossa comune del campo di concentramento che le SS fecero scavare nella notte dal 4 al 5 maggio 1945 e dove furono raccolti i corpi di 1179 vittime, tra cui probabilmente quello dell'industriale Roberto Lepetit a cui il monumento è dedicato, deceduto proprio nei giorni della liberazione del campo.

Con l'avvicinarsi del decimo anniversario della fine della guerra si intensificano le attività per promuovere una riflessione pubblica e allargata sulla tragedia della



Piero Caleffi, *si fa presto a dire fame*, copertina di Abe Steiner

deportazione. Nel 1954 esce, per le Edizioni Avanti!, *si fa presto a dire fame* di Piero Caleffi, uno dei primi libri di memoria ad avere una certa diffusione in Italia, e nel dicembre del 1955 viene realizzata la prima mostra nazionale sulla deportazione, allestita a Fossoli di Carpi per ricordare quel campo di transito dove erano stati rinchiusi tanti uomini e donne, arrestati per motivi politici o 'razziali', e da lì deportati nei lager del Terzo Reich.



Ravensbrück, settembre 1959, inaugurazione del memoriale. Bianca Paganini, inginocchiata, consolata da Lidia Rolfi e da un'altra ex deportata

La mostra ebbe un ruolo fondamentale nella costruzione della memoria pubblica sulla deportazione in Italia, prima dell'eco mondiale che ebbe il processo ad Adolf Eichmann, celebrato in Israele nel 1961. Fu ospitata nelle maggiori città

e in numerosi piccoli centri dell'Italia centro-settentrionale, suscitando ovunque emozioni, interrogativi e discussioni. Nel 1955 venne inoltre inaugurato il Monumento Italiano a Mauthausen.

Dal Congresso Nazionale del 1957 al riconoscimento come Ente Morale

Alla soglia degli anni Sessanta, l'attivismo degli ex deportati, riflettendo anche la complessità della situazione italiana, sembra però faticare a superare una dimensione locale e risente di divisioni dettate da diverse appartenenze politiche. Il Congresso Nazionale del 1957 ha però la forza di rilanciare il ruolo dell'Associazione ridefinendone la struttura organizzativa e di governo al fine di affermarsi come entità a carattere nazionale e sottrarsi alle strumentalizzazioni e ai condizionamenti esterni, volendo costituire il punto di riferimento di tutti gli ex deportati, politici e 'razziali', indipendentemente dagli orientamenti politici e religiosi individualmente professati. Con il Congresso del 1957 si rende dunque evidente la volontà di far crescere un'associazione che non abbia solo il ruolo di onorare le vittime dei lager e di assistere moralmente e materialmente i sopravvissuti e le famiglie dei deportati, ma che si prefigga anche il compito di proiettare il suo sguardo sul futuro e di promuovere i valori universali di democrazia, libertà e pace. E va notato come l'idea di creare un'unica associazione di livello nazionale costituisca un unicum a livello europeo: in Francia, Spagna e nei Paesi dell'Est prevale il modello di associazioni di superstiti dei singoli lager.

Nel 1957 viene eletto Presidente, e rimarrà in carica fino alla sua scomparsa avvenuta nel 1978, Piero Caleffi, partigiano ed ex deportato a Mauthausen che nel dopoguerra si era iscritto al Partito Socialista e aveva svolto un'intensa attività di giornalista e di dirigente politico. Caleffi, uomo di grande levatura morale e di grande carisma, riesce a unificare definitivamente tutti i gruppi di ex deportati sorti in diverse città italiane in un'unica importante organizzazione. Negli anni '60 continua lo sforzo dell'Associazione per assicurare degna sepoltura ai Caduti nei lager i cui corpi erano stati identificati e per erigere nei principali campi monumenti a ricordo dei deportati italiani "passati per il camino". Esempio è quanto avviene a Gusen, sotto-campo di Mauthausen. All'inizio del decennio alcune delegazioni di superstiti e di famigliari delle vittime vi si recano e trovano l'area del campo praticamente spianata dalle ruspe e il terreno già venduto a lotti. In un prato resisteva abbandonato il forno crematorio del lager. L'immediato intervento delle associazioni italiana e francese porta gli ex deportati e i familiari ad acquistare il lotto, salvandolo dalla distruzione. Su quel terreno Lodovico Barbiano di Belgiojoso, superstite di Gusen, progetta in seguito il Memoriale che ancora oggi è meta di incessanti visite da parte di delegazioni di tutto il

ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI
POLITICI IN GERMANIA
DIREZIONE NAZIONALE

*"Gli Italiani, rendendosi partecipi del destino dei fratelli caduti, indimenticabili con la loro presenza e col loro sangue versato, si propongono il compito di onorare il sacrificio dei nostri Italiani."
"Nel luogo del Martirio appropriatamente la cerimonia di quella città, da cui ebbe inizio il processo più brutale e inumano dell'oppressione razzista e dell'altro l'aspetto più sublime del sacrificio dell'Uomo per la Difesa della Libertà e della Dignità umana..."*

Nel decennale della Resistenza
PELLEGRINAGGIO DI DEVOZIONE
ALL' EX CAMPO DI ELIMINAZIONE DI
MAUTHAUSEN
Scoprimo del
Monumento ai Deportati Italiani Caduti
partecipazione ufficiale, con rappresentanza, del Governo Italiano e del Governo Austriaco ed alla presenza dei
GONFALONI COMUNALI DI TUTTE LE CITTÀ ITALIANE MEDAGLIE D'ORO
(S. MESSA AL CAMPO - UFFICIO FUNEBRE DI RITO EBRAICO)

Programma

Viaggio in autotreno di 5 giorni dal 5 al 9 maggio
con vitto ed alloggio in Hotel ad Innsbruck, Bad Ischl e Linz
L. 18.500 con partenza da VERONA
L. 19.600 con partenza da MILANO
L. 20.400 con partenza da TORINO

Viaggio in autotreno di 7 giorni dal 5 all'11 maggio
con vitto ed alloggio in Hotel ad Innsbruck, Bad Ischl, Linz, VIENNA, Klagenfurt
L. 30.900 con partenza da VERONA
L. 31.900 con partenza da MILANO
L. 32.500 con partenza da TORINO

PASSAPORTO COLLETTIVO

Informazioni e prenotazioni:
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI POLITICI IN GERMANIA
TORINO - Via Vincenzo Vela, 1 - Telef. 43.466

Organizzazione tecnica:
Agenzia viaggi TRANSTALIA - Torino - Via Carona, 1 - Tel. 553.481

Adempiti l'obbligo di essere nel 1955 Legge P.R. della Giunta di Torino in data 28.3.1955 - Via Carona, Torino

Programma del pellegrinaggio a Mauthausen organizzato dall'ANED nel 1955

mondo. Parallelamente l'ANED è sempre più impegnata a veicolare e diffondere la consapevolezza e la comprensione delle atrocità dei campi di concentramento nazisti attraverso mostre, installazioni, scritti e testimonianze con l'obiettivo di contribuire a formare cittadini consapevoli della storia e delle proprie responsabilità per costruire un futuro di giustizia e pace. Nel 1968 queste attività, e la capacità di comporre le voci di tutti i gruppi dei deportati, valgono all'ANED il riconoscimento di Ente Morale con decreto del Presidente della Repubblica Italiana n. 1377.

Dalla fine degli anni '70 al Congresso del 2012

Nel 1978 succede alla presidenza dell'ANED Gianfranco Maris, classe 1921, partigiano, superstita dei campi di Fossoli, Bolzano, Mauthausen e Gusen. Maris, già vicepresidente nazionale con Caleffi, guida l'Associazione fino al 2015, anno della sua scomparsa.

Sotto la presidenza di Maris vengono portate a termine numerose iniziative, tra cui è importante ricordare l'allestimento del 'Memoriale degli italiani deportati' nel Blocco 21 del campo di Auschwitz. Un progetto molto ambizioso, che l'Associazione porta a realizzazione con un'iniziativa del tutto autonoma, grazie ad una sottoscrizione popolare, alla mobilitazione di molti superstiti dei lager e all'impegno di un'équipe di prim'ordine: il progetto dell'installazione è infatti di Lodovico Barbiano di Belgiojoso, i testi di Primo Levi, la regia di Nelo Risi, le musiche di Luigi Nono, Pupino Samonà dipinge la tela della spirale che evoca la nascita del fascismo, il soffocamento di ogni opposizione, l'alleanza col nazismo tedesco, fino alla tragedia dei campi di annientamento e di sterminio. L'inaugurazione avviene nella primavera del 1980, alla presenza di decine di testimoni dei lager, di esponenti delle Comunità ebraiche italiane e dell'allora ministro Marcora in rappresentanza del Governo.

In questi anni l'Associazione persegue tenacemente anche la ricerca di giustizia e riveste un ruolo attivo nei processi a carico di alcuni importanti criminali nazisti quali Theodor Emil Saevecke, responsabile della strage di Piazzale Loreto e di molte torture fatte ai prigionieri detenuti sia all'Hotel Regina che al carcere di San Vittore di Milano, Dietrich Allers e Josef Oberhauser, aguzzini della Risiera di San Sabba, e Michael Seifert, feroce guardia SS nel campo di Bolzano.

L'ultimo importante momento della vita associativa guidato da Gianfranco Maris è rappresentato dal XV Congresso Nazionale "Perché il futuro sia memoria e non destino", tenutosi a Milano nei giorni 12-14 ottobre 2012. A conclusione dei lavori vengono infatti approvate importanti modifiche allo statuto in vigore dal 1995.

La prima variazione deliberata dal Congresso riguarda l'articolo 1 dello Statuto. Dopo oltre mezzo secolo, l'ANED, che da sempre si dichiara emanazione di "ex deportati politici e 'razziali' nei campi nazisti", cambia la propria denominazione, scegliendo di chiamarsi semplicemente "Associazione Nazionale Ex Deportati nei Campi Nazisti" (facendo cadere l'aggettivo "politici"). Non si tratta solo di sancire - di fatto - l'impegno dell'Associazione nel riunire e raccontare tutte le deportazioni, ma anche di sottolinearne la radice comune: tutte vanno infatti ricondotte alle conseguenze della negazione dei principi della democrazia, della salvaguardia della giustizia e dei diritti. Le stesse leggi antiebraiche del 1938 non sarebbero state possibili se prima non vi fosse stata la sistematica repressione dell'opposizione, sia di stampo politico che intellettuale.

La maggiore novità è però quella introdotta nell'articolo 5, che definisce chi concretamente può iscriversi all'ANED. Il vecchio statuto, fin dalle origini, stabiliva che per aderire all'Associazione bisognasse essere o ex deportati o familiari di un deportato ucciso nei lager. Una norma, questa, particolarmente restrittiva che veniva spesso disattesa nel caso dei familiari dei deportati sopravvissuti ai lager. Lo Statuto del 2012 sancisce ufficialmente questa prassi consentendo l'iscrizione ai "familiari dei Caduti e degli ex deportati", ma va anche oltre. Dopo un lungo dibattito si decide infatti di consentire l'ammissione di soci non ex deportati o familiari, purché provatamente motivati e impegnati nello studio e nella diffusione della storia della Resistenza e della deportazione. Con questa modifica l'Associazione avvia una riflessione sul suo futuro; con la progressiva scomparsa dei testimoni diretti, diventa infatti fondamentale rendere sempre più trasversale il significato dell'esperienza della deportazione valorizzandone l'attualità.

Dal 2013 ad oggi

A partire dall'ottobre del 2013 Gianfranco Maris è stato progressivamente sostituito negli incarichi operativi dal vicepresidente Dario Venegoni.

Nell'ottobre del 2015, nell'ambito della riunione del Consiglio Nazionale dell'Associazione tenutasi a Verona, lo stesso Dario Venegoni viene nominato presidente nazionale in sostituzione di Maris, deceduto il 14 agosto di quell'anno. L'elezione è riconfermata in occasione del XVI Congresso Nazionale tenutosi a Bolzano dall'11 al 16 novembre 2016.

Figlio di Carlo Venegoni e di Ada Buffulini, due partigiani che furono deportati nel lager di Bolzano, il nuovo presidente fa parte del Consiglio nazionale dell'Associazione dal 1995. Dal 1992 al 1998 ha diretto il giornale Triangolo Rosso; nel 1997 ha fondato il sito nazionale dell'ANED, che dirige ancora. È stato per otto anni presidente della sezione di Milano, succedendo anche in questo incarico a Gianfranco Maris, e dal marzo 2010 vicepresidente nazionale.

È autore di ricerche sulla deportazione e segnatamente sul campo di Bolzano e ha curato per l'ANED diverse pubblicazioni, tra le quali l'edizione italiana del monumentale *Kalendarium* di Auschwitz di Danuta Czech.



Muro del deportato: monumento al Cimitero del Verano dedicato ai romani deportati nei lager

FONDAZIONE MEMORIA DELLA DEPORTAZIONE

Un'importante tappa nella storia dell'ANED è rappresentata dalla costituzione, il 2 giugno 1999, della Fondazione Memoria della Deportazione. L'atto fondativo ne definisce le finalità nella «promozione degli studi» e nella «raccolta di documenti sulla deportazione nazifascista, affinché resti operante nel tempo la memoria storica e l'insegnamento della vicenda concentrataria», e con lo scopo di «favorire la maturazione civile delle nuove generazioni», facendo in modo che comprendano a fondo le «azioni in cui si concretizzò l'oppressione nazifascista». Con la creazione di questa Fondazione, a cui l'ANED ha deciso di donare tutto il suo patrimonio di pubblicazioni e documenti originali, l'Associazione assolve al suo impegno statutario di promuovere la preservazione dei documenti storici sulla deportazione e pone le premesse affinché la verità storica dei lager sia tramandata anche quando non vi sarà più la possibilità di ascoltare testimonianze dirette dei protagonisti.

Nel 2001 la Fondazione viene iscritta nel registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano e dal 2006 è iscritta nell'anagrafe unica delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus). Dal 19 maggio 2003 la Fondazione è associata alla Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e della società contemporanea in Italia, un sistema federativo coordinato dall'Istituto Nazionale Ferruccio Parri.

La Fondazione Memoria della Deportazione ha sede a Milano in via Dogana 3, nei vasti locali provenienti dalla donazione della famiglia dell'ex deportato a Mauthausen Aldo Ravelli. La Fondazione gestisce una biblioteca e un archivio specializzati sulla deportazione, dispone di una sala di lettura aperta a studiosi e a studenti e di una sala per conferenze da 70 posti. L'archivio della Fondazione è stato riconosciuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali di primario interesse storico nazionale.

Nata per l'impegno e la visione strategica di Gianfranco Maris, la Fondazione è attualmente presieduta dalla figlia Floriana Maris.

In questi anni la Fondazione ha realizzato mostre, libri, video e ha promosso una vasta attività culturale in collaborazione con Università e centri di ricerca italiani e stranieri; maggiori informazioni sull'archivio e sulle iniziative della Fondazione Memoria della Deportazione sono consultabili sul sito www.fondazionememoriadeportazione.it.





Per la consultazione dei
volumi presenti in biblioteca
è necessario consegnare
il proprio biglietto.

SOCI E LA PRESENZA SUL TERRITORIO

A inizio 2019 i soci ANED risultano essere complessivamente 2.472. Negli ultimi cinque anni il numero degli iscritti è andato leggermente aumentando, ma il dato più significativo è che nel 2018, per la prima volta, il numero dei familiari e dei superstiti è risultato inferiore a quello degli associati non familiari; 107 (4,3%) sono i soci ex deportati, 1.087 (44,4%) i familiari e 1.268 (51,3%) i soci che non hanno un legame diretto con gli ex deportati, ma che condividono in modo comprovato gli obiettivi dell'Associazione.

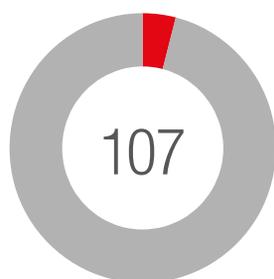
L'organizzazione delle attività si sviluppa su base territoriale. La presidenza e la segreteria nazionale hanno sede a Milano, ma l'Associazione è attiva in ben 10 Regioni d'Italia con un totale di 27 sezioni. Per ragioni storiche l'ANED è particolarmente radicata nel Nord e Centro Italia, ma ha iscritti su tutto il territorio nazionale e anche all'estero.

Le sezioni hanno grande autonomia nell'organizzazione delle loro attività; negli ultimi anni è cresciuta però la consapevolezza dell'esigenza di un maggiore coordinamento

e sta aumentando la spinta verso una sempre più stretta collaborazione e un maggior scambio di materiali ed esperienze.

Ma chi sono le persone che tengono viva l'ANED? Impossibile parlare di tutti, ma è davvero una comunità viva, composita e multigenerazionale, che ha a cuore il territorio in cui vive e crede che condividere la memoria possa aiutarci a costruire un futuro migliore.

Soci ANED n. 2.472



4,3%
Ex Deportati



44,4%
Familiari



51,3%
Soci

ANED

DETTAGLIO DELLA COMPOSIZIONE DEI SOCI IN CIASCUNA SEZIONE TERRITORIALE

Sezioni	Ex Deportati	Familiari	Soci	Totale
ALTAVILLA SILENTINA			31	31
BERGAMO		10	8	18
BOLOGNA	6	43	400	449
BRESCIA	3	34	57	94
CUNEO	2	30	35	67
EMPOLESE - VALDELSA	2	53	111	166
FIRENZE		36	117	153
FOLIGNO		20	45	65
GENOVA	3	22	25	50
IMOLA	3	10	39	52
LA SPEZIA	2	54	14	70
MILANO	12	244	35	291
MONSELICE	1	1	12	14
PARMA	5	28	40	73
PAVIA	2	12	18	32
PISA	2	27	13	42
PORDENONE	10	40		50
PRATO		40	16	56
ROMA	14	70	32	116
RONCHI DEI LEGIONARI	6	70	10	86
SAVONA - IMPERIA	3	34	31	68
SCHIO	10	50	12	72
SESTO SAN GIOVANNI - MONZA		37	63	100
TORINO	4	28	19	51
TRIESTE	7	14	3	24
UDINE	5	54	44	103
VERONA	5	36	38	79
TOTALI	107	1097	1268	2472

ORGANIZZAZIONE

In base allo Statuto sono organi dell'Associazione:

- a) il Congresso Nazionale;**
- b) il Consiglio Nazionale;**
- c) il Comitato di Presidenza;**
- d) il Collegio Nazionale dei Probiviri;**
- e) il Revisore dei Conti;**
- f) le Sezioni.**

Il Congresso Nazionale è l'organo supremo dell'Associazione ed è costituito dai Soci, rappresentati dai loro delegati eletti nelle singole Sezioni riunite in assemblea pregressuale, nel rapporto di un delegato per ogni quindici soci o frazioni di quindici.

Il Consiglio Nazionale, il Collegio Nazionale dei Probiviri e il Collegio Nazionale dei Sindaci sono eletti dal Congresso Nazionale convocato, per statuto, almeno ogni 4 anni. Il Consiglio Nazionale elegge a sua volta i membri del Comitato di Presidenza.

Il Consiglio Nazionale è composto da non meno di 25 e non più di 70 membri eletti dal Congresso Nazionale, i quali durano in carica quattro anni e sono sempre rieleggibili. Il Congresso Nazionale, prima di procedere alle elezioni, determina il numero dei membri del Consiglio Nazionale.

Il Consiglio Nazionale si riunisce almeno una volta l'anno e ha potere deliberativo su ogni materia concernente la vita dell'Associazione.

La Presidenza ha potere deliberativo su ogni materia che concerne la vita dell'Associazione nell'ambito delle direttive approvate dal Consiglio Nazionale.

La Presidenza è composta da:

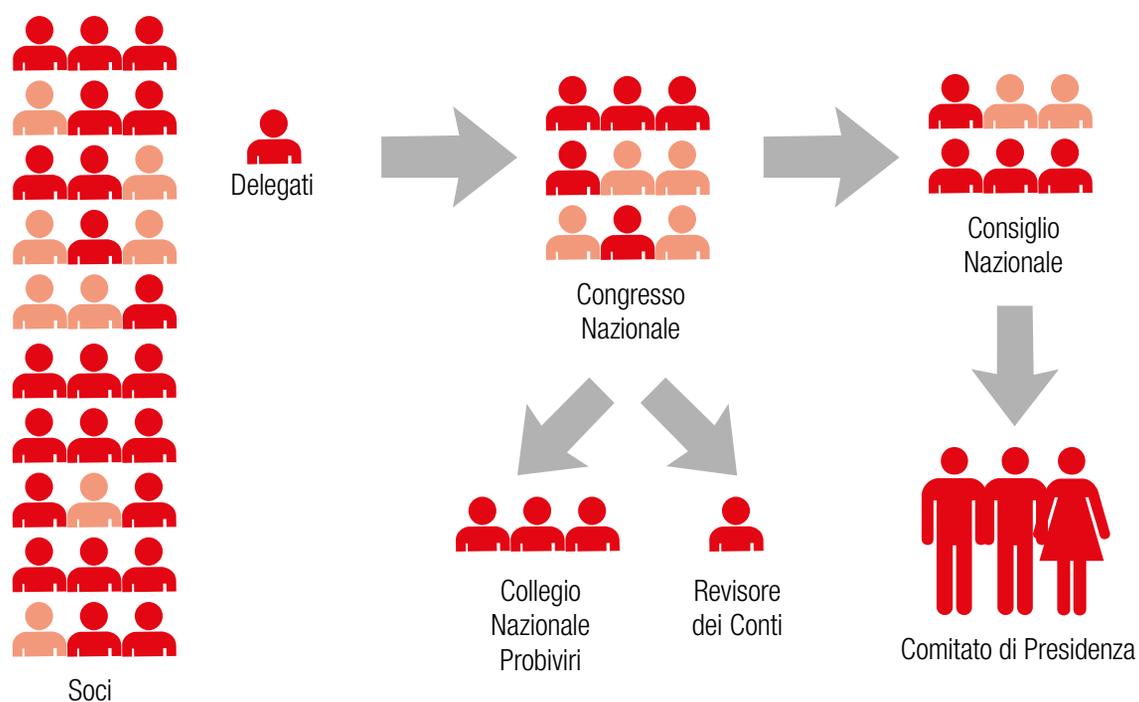
Dario Venegoni, Presidente
Aldo Pavia, Vicepresidente
Tiziana Valpiana, Vicepresidente
Leonardo Visco Gilardi, Segretario Generale
Marco Balestra, Tesoriere

Nel corso della seduta del 19 marzo 2016 il Consiglio Nazionale ha inoltre nominato per acclamazione **Vera Michelin Salomon Presidente onoraria dell'ANED.**

Per quanto riguarda l'organizzazione delle Sezioni lo statuto prevede che l'Assemblea dei soci elegga il Presidente della Sezione, il Vice Presidente e i membri effettivi e supplenti del Consiglio sezionale. Il Consiglio dura in carica due anni ed è composto dal Presidente e da non meno di sei membri scelti fra i soci. L'Assemblea sezionale è convocata almeno una volta all'anno.

Le sezioni possono essere costituite con un numero di soci non inferiore a quindici. In ogni Comune non può esservi più di una Sezione. Le Sezioni curano l'attività nell'ambito della loro competenza territoriale ed hanno facoltà di prendere iniziative per l'affermazione dell'Associazione nell'ambito dello Statuto e previa consultazione con il Comitato di Presidenza, al cui controllo le Sezioni sono sottoposte.

Struttura di rappresentanza



Liliana Segre interviene durante un'iniziativa ANED

TRIANGOLO ROSSO



Triangolo Rosso è la pubblicazione dell'ANED che con cadenza **quadrimestrale** racconta la vita dell'Associazione e le iniziative organizzate a livello nazionale e locale prestando particolare attenzione al dialogo con i giovani, la scuola e i professori. Le pagine di Triangolo Rosso danno altresì voce alle prese di posizione ufficiali dell'Associazione sui temi di attualità che la chiamano più direttamente in causa e forniscono un costante aggiornamento sugli studi, le ricerche e le novità editoriali relativi alle tematiche legate alla deportazione, al fascismo e alla Resistenza.

Dopo alcuni numeri usciti sporadicamente, dai primi anni '70 questa pubblicazione è regolarmente registrata al Tribunale di Milano (n. 39 del 6 febbraio 1972) e segue con continuità l'evoluzione dell'ANED: **quasi mezzo secolo di scritti** e testimonianze sulla deportazione a cui hanno contribuito, tra gli altri, **Primo Levi, Ferruccio Parri e l'architetto Lodovico Barbiano di Belgiojoso**.

Triangolo Rosso è distribuito in abbonamento a **5.000 persone**, ma è anche gratuitamente **scaricabile dal sito internet dell'ANED**. Il giornale è diretto da Giorgio Oldrini e si avvale di un comitato di redazione composto esclusivamente da volontari.



Un numero del 1946 del Triangolo Rosso
"Settimanale dei politici superstiti dei campi di concentramento" di Torino

PRESENZA (dal 1997) SUL WEB



Riconoscendo le potenzialità del web per raggiungere il grande pubblico, L'ANED ha - fin dal 1997 - un proprio sito ufficiale, fondato e diretto dall'attuale presidente, Dario Venegoni, giornalista, figlio di ex deportati.

Il sito www.deportati.it si propone di non essere solo la voce dell'Associazione, ma di rappresentare un punto di riferimento per tutti coloro i quali abbiano esigenza e desiderio di approfondire il tema della deportazione. Da subito si è quindi fatta la scelta di investire in una curatela attenta e rigorosa dei contenuti messi a disposizione e nella digitalizzazione degli archivi e delle pubblicazioni dell'Associazione. Il sito ANED è stato di fatto tra i primi in Italia a mettere a disposizione volumi in formato digitale rendendo così accessibili risorse altrimenti difficilmente consultabili e garantendone la massima diffusione grazie alla possibilità di download gratuito.

Attraverso il sito è possibile accedere a una serie di risorse ragionate e di materiali didattici messi a disposizione di alunni e insegnanti; particolarmente apprezzate risultano essere le pagine dedicate alla filmografia della deportazione, agli approfondimenti sui singoli campi di concentramento e la cosiddetta "sitografia". Attualmente è anche possibile scaricare gratuitamente dal sito i nuovi numeri della rivista **Triangolo Rosso** e accedere all'intera raccolta pubblicata a partire dal 1970 (**oltre 170 numeri integralmente disponibili on line**), con la sola l'eccezione dei primissimi numeri ancora in corso di digitalizzazione.

Il periodo in cui il sito registra maggior traffico si colloca nella seconda metà del mese di gennaio, quando si realizzano le molte iniziative legate al Giorno della Memoria (27 gennaio); dopo gennaio, il numero di visite maggiore si ha intorno al 25 aprile e alla data del 5 maggio, anniversario della Liberazione di Mauthausen e festa dell'ANED.

A **livello Nazionale**, a fianco del sito web, sono stati aperti una pagina e un gruppo su **Facebook**, nonché un profilo **Twitter** e uno su **YouTube**; questi canali di comunicazione permettono infatti una immediatezza e uno stile non formale che meglio si adattano alle modalità con cui oggi vengono veicolate le informazioni e si crea una comunità di riferimento. Al momento della stampa di questo rapporto, la pagina Facebook dell'ANED nazionale risulta seguita da **3.915** persone e il gruppo collegato conta oltre **1.200** persone. Nel corso degli anni il numero degli iscritti alla pagina ha continuato ad aumentare in modo costante e anche nei primi otto mesi del 2018 si registra un incremento del 19%.

Il pubblico raggiunto tramite la pagina Facebook dell'ANED Nazionale è costituito per il **51% da donne** e il **49% da uomini**, il 24% è al di sotto dei 34 anni, il 42% ha tra i 35 e i 54 anni e il 34% ha 55 o più anni di età.

Date di maggior traffico



Giorno della Memoria



Festa della Liberazione



Liberazione Mauthausen

Muovendosi nella direzione di un maggior utilizzo del web, l'Associazione ha anche deciso di investire per esplorare le potenzialità dell'**e-learning**. In collaborazione con l'associazione LAPSUS - Laboratorio di analisi storica del mondo contemporaneo, nel 2018 si così avviato un progetto per la realizzazione un corso di base sulla deportazione che sarà pubblicato su WeSchool, una delle piattaforme di didattica digitale più utilizzata in Italia. Il corso, pensato soprattutto per i nuovi associati, i professori e gli studenti coinvolti nei viaggi della memoria dell'ANED, sarà gratuitamente disponibile a tutti coloro che volessero approfondire la tematica della storia della deportazione nelle sue differenti connotazioni e implicazioni, nel contesto italiano ed europeo.

Il sito web e i canali social dell'ANED Nazionale veicolano approfondimenti, progetti e prese di posizione dell'Associazione, ma danno anche visibilità alle iniziative e alle attività locali, molte delle **sezioni ANED** sono tuttavia attive anche in prima persona su Facebook dove si contano infatti ben altre **16 pagine ufficiali**; considerando complessivamente questo ecosistema, è possibile stimare che una comunità di oltre **18 mila persone** segua costantemente la vita dell'Associazione.



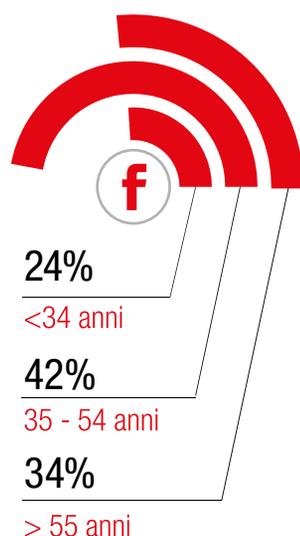
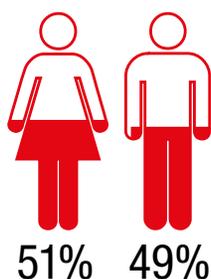
18.000

Iscritti totali alla pagine di Aned nazionali e delle sue sezioni



+ 19%

nel 2018



Fonte ANED

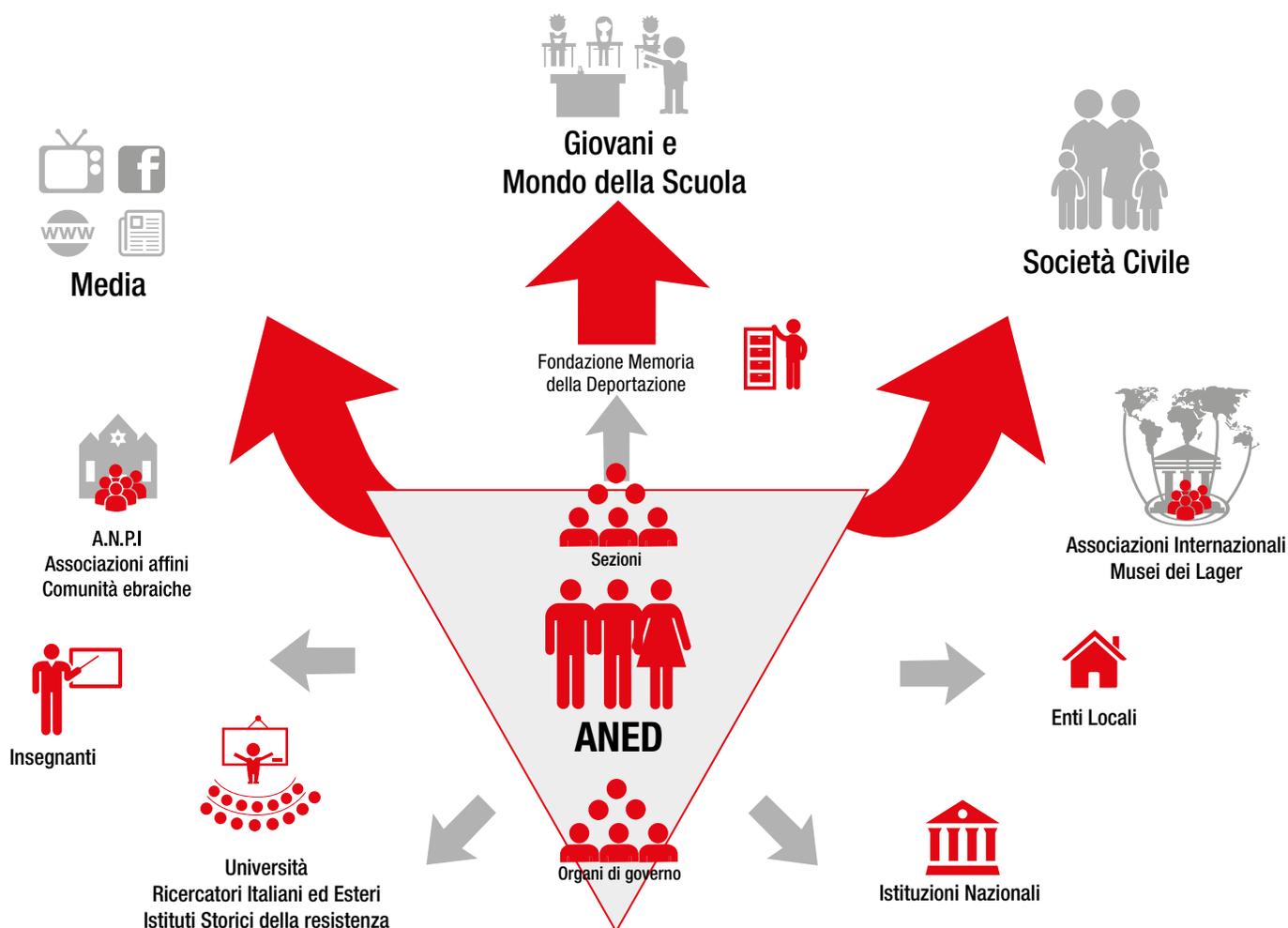
RETE DEI RAPPORTI

Gli Interlocutori

Gli interlocutori che da un lato influenzano l'Associazione, mentre dall'altro ne sono influenzati attraverso le attività e i progetti realizzati, sono costituiti da numerose realtà di cui fanno parte istituzioni, gruppi organizzati e gruppi non organizzati.

Per raccontare l'articolazione di questi soggetti e le relazioni con essi stabilite dall'ANED, è utile far riferimento alle seguenti categorie.

- Interlocutori interni: soci; sezioni; organi di governo; collaboratori.
- Interlocutori esterni che sono coinvolti nelle attività e fruiscono del patrimonio di conoscenza dell'Associazione: scuole; società civile; media.
- Interlocutori esterni che interagiscono e collaborano in modo costante con l'Associazione: insegnanti; Fondazione Memoria della Deportazione; Istituti di storia della Resistenza; associazioni affini sia nazionali che straniere, attuali enti di gestione e musei dei singoli ex lager nazisti; istituzioni nazionali ed enti locali.



Le relazioni con le istituzioni italiane

Particolarmente importanti e continuativi sono i rapporti che l'ANED e le sue Sezioni hanno con gli enti locali in relazione alle cerimonie ufficiali della Repubblica Italiana, soprattutto con riferimento alle celebrazioni del Giorno della Memoria (27 gennaio), dell'anniversario della Liberazione (25 aprile) e delle molte date importanti a per la storia dei singoli territori in quei terribili anni della Seconda guerra mondiale.

L'impegno delle Sezioni e dei soci dell'ANED, insieme a quello di altre organizzazioni come l'ANPI e le Comunità Ebraiche, è infatti fondamentale per dare concreta attuazione alla legge che ha istituito il Giorno della Memoria senza però prevedere risorse adeguate per poter effettivamente realizzare quanto previsto dall'articolo 2 della stessa: "In occasione del Giorno della Memoria (...) sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere".

A livello nazionale, l'ANED ha rapporti regolari con il Ministero dell'Interno che dal 1990 ha per legge funzioni di vigilanza sull'Associazione, col Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero degli Affari Esteri per quanto attiene ai rapporti con i Governi stranieri da cui dipendono i siti-musei dei vari lager, con il Ministero dell'Istruzione e dei Beni Culturali con riferimento alla salvaguardia del patrimonio culturale, materiale e immateriale, relativo alla storia della deportazione italiana.

L'ANED ha altresì rapporti con la Presidenza della Repubblica e con la Presidenza del Consiglio che, in occasione delle principali iniziative dell'Associazione, hanno più volte rispettivamente concesso l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica o il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La rete delle collaborazioni per promuovere la ricerca e la divulgazione della storia della deportazione

Molto significativa è la rete delle collaborazioni per promuovere la ricerca e la divulgazione della storia della deportazione. Oltre a offrire supporto a numerosi studiosi, ricercatori e dottorandi, sia italiani che esteri, l'ANED promuove in prima persona lo sviluppo della ricerca e degli studi sulla deportazione.

A tal fine, oltre alle attività promosse insieme alla Fondazione Memoria della Deportazione, l'ANED ha sviluppato una serie di progetti di ricerca in collaborazione con importanti università italiane e ha costruito una rete di rapporti e scambio con tutti gli istituti di ricerca che si occupano di questi temi. Particolarmente stretta è la collaborazione con l'Istituto Nazionale Ferruccio Parri e con la rete degli istituti di ricerca sulla storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea che ne fanno parte.

Oltre che con questi centri studi, un rapporto di stretta collaborazione esiste anche con le istituzioni che animano i musei sul tema della deportazione dall'Italia, in particolare:

- il Museo della Deportazione di Figline di Prato;
- il Museo Diffuso della Resistenza della Deportazione della Guerra dei Diritti e della Libertà di Torino;
- il Civico Museo della Risiera di San Sabba di Trieste;
- la Fondazione Fossoli e il Museo Monumento al Deportato di Carpi;
- il Museo Storico della Liberazione di via Tasso a Roma.

Sia a livello nazionale che locale frequenti sono anche i rapporti con l'Unione delle Comunità Ebraiche, con la Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC) e con numerose altre istituzioni che si occupano di memoria e ricerca sulla Shoah, in primis la Fondazione Memoriale della Shoah di Milano.

Le relazioni internazionali dell'ANED

L'ANED ha un'articolata a rete di contatti internazionali.

Particolarmente importanti sono i rapporti con i Comitati Internazionali che raccolgono gli ex deportati dei singoli campi di concentramento nazisti, le cui radici risalgono ai coordinamenti tra i prigionieri di tutte le nazionalità formati clandestinamente all'interno dei lager. Subito dopo la fine della guerra i superstiti hanno continuato a unire le loro voci per tramandare la memoria delle atrocità commesse in nome del Terzo Reich e per trasmettere un messaggio di solidarietà e pace tra i popoli. Nonostante il numero dei testimoni diretti vada fisiologicamente diminuendo, i Comitati Internazionali dei campi, anche grazie al coinvolgimento dei familiari e delle varie associazioni locali di ex deportati, sono tuttora molto attivi.

- **Auschwitz**
- **Buchenwald-Dora**
- **Dachau**
- **Flossenbürg**
- **Langenstein-Zwieberge**
- **Mauthausen**
- **Neuengamme**
- **Natzweiler-Struthof**
- **Ravensbrück**
- **Sachsenhausen**



Riunione dei comitati internazionali a Milano

Oltre che con i Comitati Internazionali, l'ANED ha un attivo scambio con le varie "Amicales" ossia con le associazioni nazionali dei sopravvissuti dei singoli campi di sterminio, quali le "Amicales" francesi dei deportati nei principali campi, l'olandese "Dutch Auschwitz Committee" o la spagnola "Amicale de Mauthausen".

Cruciale sono inoltre le relazioni con le organizzazioni che gestiscono gli attuali siti dei lager e che ne curano la parte museale. Questi enti collaborano e prendono in considerazione i pareri e le proposte dei vari Comitati Internazionali e delle Associazioni dei singoli Paesi, ma sono pienamente autonomi, dipendendo di fatto solo dai governi delle nazioni o delle regioni in cui sono dislocati i campi. Al fine di orientare la politica di preservazione di questi importanti luoghi della memoria e onorare le vittime, è dunque necessario avere anche una rete di contatti con tali istituzioni e con i funzionari governativi da cui dipendono, sia direttamente che con il tramite delle rispettive ambasciate italiane. Importante è però anche lo sviluppo dei contatti con le comunità locali, obiettivo che l'Associazione persegue da sempre anche con una politica di gemellaggi che nel corso degli anni ha davvero stabilito dei legami forti all'insegna di un dialogo tra storie e culture per creare Europa migliore.

L'ANED partecipa a tutte le principali commemorazioni internazionali che si svolgono nei principali campi di sterminio in occasione dell'anniversario della Liberazione, una testimonianza attiva che vede gli ex deportati e i loro familiari accompagnare alle cerimonie delegazioni di enti e istituzioni locali con i loro gonfaloni, insieme a molti giovani e studenti.

L'Associazione offre inoltre assistenza e collaborazione a tutti gli studiosi e alle istituzioni estere che svolgono ricerche legate al tema della deportazione italiana.

Recentemente l'ANED si è fatta promotrice di una riunione internazionale che si è svolta a Milano il 1° luglio 2018, con la partecipazione dei presidenti di diversi Comitati internazionali dei campi. L'appello finale della riunione è stato sottoscritto dai presidenti dei Comitati di Buchenwald-Dora, Dachau, Flossenbürg, Mauthausen, Natzweiler-Struthof, Neuengamme, Ravensbrück, Auschwitz e Sachsenhausen.

Obiettivo dell'iniziativa dell'ANED è quello di promuovere un coordinamento di tutti i Comitati dei principali campi per dare più forza alla voce degli ex deportati e dei loro discendenti nei riguardi dei singoli governi nazionali e delle istituzioni europee.

APPELLO DI MILANO DEL 1° LUGLIO 2018

I presidenti, vicepresidenti e segretari generali dei Comitati internazionali dei campi di concentramento nazisti di Buchenwald-Dora, Dachau, Mauthausen, Natzweiler-Struthof e Ravensbrück si sono riuniti alla Casa della Memoria di Milano il 1° luglio 2018 su iniziativa dell'ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati nei Campi nazisti). Di fronte alle comprovate minacce contro la Memoria e il futuro stesso dell'Europa e dei suoi cittadini lanciano questo appello.

Noi siamo depositari delle testimonianze dei superstiti dei crimini nazisti, portatori di una memoria viva e dolorosa; ci facciamo portavoce delle migliaia di uomini e donne sopravvissuti ai campi, dei loro discendenti e dei tanti semplici cittadini che militano nelle nostre rispettive associazioni.

Siamo impegnati nel preservare dall'oblio, dalla banalizzazione e dalla distruzione fisica gli ex campi di concentramento, luoghi di Memoria dell'Umanità, basandoci nella nostra azione, tra l'altro, sulla Risoluzione del Parlamento Europeo del 11 febbraio 1993 relativa alla "protezione europea e internazionale, come monumenti storici, dei siti dei campi di concentramento nazisti". I recenti attacchi alle strutture di Mauthausen e di Flossenbürg suscitano la nostra indignazione.

Ci indigna che una risoluzione presentata all'ONU il 21 novembre 2014, avente per oggetto "la lotta contro la glorificazione del nazismo, del neonazismo e di altre pratiche che alimentano forme contemporanee di razzismo, di discriminazione razziale, di xenofobia, e di intolleranze a queste associate" non sia stata adottata a causa di 3 voti contrari ma anche di 55 astensioni, tra le quali quelle degli Stati membri dell'Unione Europea.

Restiamo vigili di fronte ai tentativi nazionalisti e populistici di cancellare dalla memoria europea questi luoghi di barbarie ma anche di lotta e di solidarietà.

La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948 ricorda che "il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità". Centinaia di migliaia di deportati nei campi nazisti sono state vittime di tali barbarie.

Da oltre 70 anni i sopravvissuti e i loro discendenti sono fedeli agli impegni assunti al momento della liberazione dei campi. Hanno operato senza tregua per la pace e la solidarietà fraterna tra i popoli. Portando le loro testimonianze hanno lottato contro il razzismo, l'antisemitismo, la xenofobia e le tesi dell'estrema destra in Europa.

Oggi, di fronte all'arrivo dei rifugiati spinti dalle guerre e dalla miseria, la risposta di alcuni stati europei non è l'accoglimento umanitario ma la chiusura delle frontiere.

Il Mediterraneo è divenuto un immenso cimitero nel quale si sono spente le speranze di migliaia di uomini, donne e bambini.

L'Europa sembra aver perduto la propria memoria. Molti europei, prima e dopo la guerra, sono stati a loro volta rifugiati e hanno conosciuto la solidarietà ma anche la discriminazione e il rifiuto. L'Europa deve ricordare le lezioni terribili della sua storia recente e non chiudere gli occhi di fronte alle proprie responsabilità. Quali valori vogliamo trasmettere alle giovani generazioni? L'egoismo e la paura dell'altro non devono prendere il posto dei valori umani che sono al centro della nostra storia comune e dei nostri impegni.

Facciamo appello a tutti gli eletti nelle istituzioni nazionali ed europee affinché la comune ricerca di risposte adeguate ai fenomeni migratori, sia guidata prima di tutto dal rispetto della dignità umana.

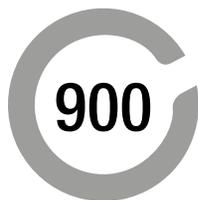
LINEE DI AZIONE

Sia a livello nazionale che locale, si possono identificare le seguenti aree programmatiche.

- 1** La presenza nelle scuole e la collaborazione con i professori per la didattica sulla deportazione: testimonianze dirette dei Deportati, supporto per la messa a punto di materiali di approfondimento adatti alle varie tipologie di scuole, coinvolgimento dei ragazzi in lavori di gruppo, supporto e accompagnamento dei viaggi nei luoghi della memoria e successive attività di elaborazione dell'esperienza.
- 2** La partecipazione dei propri rappresentanti e di delegazioni organizzate dall'ANED alle principali cerimonie ufficiali di commemorazione per continuare a onorare le vittime del nazifascismo ed essere al fianco delle istituzioni nel ribadire i valori della Costituzione.
- 3** La collaborazione con le istituzioni per dare concreta attuazione alla legge che ha istituito il Giorno della Memoria per far sì che il 27 gennaio di ogni anno siano organizzati incontri e momenti di narrazione e riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai Deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.
- 4** L'organizzazione, durante tutto l'arco dell'anno, in modo autonomo e/o in collaborazione con altri enti e associazioni, di eventi di approfondimento rivolti al grande pubblico sui temi della deportazione, della pace e dei diritti umani (dibattiti, presentazioni di libri, proiezioni di film e documentari, mostre, concerti e rappresentazioni teatrali), facendosi anche carico di una costante opera di diffusione e comunicazione dei contenuti correlati attraverso la rivista dell'Associazione e il web.
- 5** La promozione di studi e ricerche sui temi del fascismo, del nazismo e della deportazione, la conservazione dei documenti storici e la digitalizzazione degli stessi onde permetterne anche una più larga fruizione.
- 6** Lo sviluppo dei rapporti internazionali e in modo particolare con i Comitati Internazionali dei superstiti dei vari lager per promuovere e orientare le politiche di conservazione di questi importanti luoghi della memoria e affinché vi siano sempre ricordate anche le vittime italiane. Sono altresì importanti i contatti con tutti gli enti e le associazioni che si occupano della conservazione e della ricostruzione storica di quanto avvenuto, nonché lo scambio di informazioni ed esperienze con tutte le associazioni internazionali che si occupano della deportazione 'razziale' e politica su temi quali la didattica e la divulgazione.

Per dare attuazione a queste complesse e ambiziose linee di azione, le Sezioni locali e l'ANED nazionale realizzano ogni anno centinaia iniziative che coinvolgono decine di migliaia di persone esclusivamente basandosi sul lavoro volontario, fatta eccezione per due risorse "part-time" assunte con contratto a tempo indeterminato per la sede centrale di Milano.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI



Media annuale
delle iniziative
organizzate nel periodo
2013 - 2017

A partire dal 2013, oltre a raccogliere le relazioni descrittive sulle attività condotte da ciascuna sezione, si è impostata una metodologia per quantificarne in modo corretto il numero complessivo delle iniziative realizzate e le persone coinvolte. Si tratta di un primo passo per arrivare a verificare e migliorare nel tempo l'impatto dell'Associazione, parallelamente si sta cercando di implementare anche indicatori quali-quantitativi per valutare l'efficacia di alcuni programmi particolarmente importanti per l'Associazione, come nel caso del viaggio annuale a Mauthausen.

Avendo attualmente a disposizione i dati di un quinquennio, è possibile dare inequivocabile evidenza del significativo e costante impegno dell'ANED nelle scuole e della sua capacità di mobilitare il pubblico in generale.

Ogni anno si organizzano infatti più di **400 iniziative con le scuole e decine di "viaggi della memoria" e almeno altrettante dedicate a tutta la cittadinanza**. Questi numeri ribadiscono il contributo fondamentale dell'ANED all'attuazione della legge che ha istituito il Giorno della Memoria e all'educazione ai valori della Costituzione, ma la capacità di mobilitazione dell'Associazione va molto oltre data del 27 gennaio; benché in modo non uniforme, per via delle disparità di risorse umane, che sono sempre ed esclusivamente di volontari, tutte le sezioni sono un motore costante di attività rivolte alla cittadinanza, alle scuole e a giovani. Ogni anno le sezioni promuovono innumerevoli iniziative di divulgazione e approfondimento durante tutto l'arco dell'anno; in collaborazione con le istituzioni locali, animano inoltre tutte le cerimonie ufficiali di commemorazione, sia per le ricorrenze nazionali che per quelle locali, cerimonie che se a volte paiono "poco alla moda", sono invece molto importanti per la trasmissione della memoria sul territorio.

Considerando la **media degli ultimi 5 anni**, possiamo dire che, ogni anno, l'Associazione organizza più di 900 iniziative e coinvolge in modo diretto più di **95.000 persone** (tra adulti e ragazzi). Facendo poi una stima che include anche il pubblico di internet, nonché l'effetto della diffusione dei molti libri e video prodotti, si può dunque affermare che l'ANED raggiunge annualmente più di **180.000 individui**.

Ovviamente di anno in anno vi sono delle fluttuazioni, spesso legate al fatto che alcune grandi manifestazioni si organizzavano ad anni alterni, ma è comunque degno di nota il fatto che, al progressivo assottigliarsi della compagine degli ex-deportati e al venir meno del loro grande impegno, si sta sopperendo con un crescente coinvolgimento dei loro familiari, ma non solo... essendo in aumento anche le persone che si avvicinano alla Associazione e decidono di attivarsi per promuoverne i valori.

Volendo citare i dati specifici dell'ultimo anno disponibile, il 2017, vediamo che tra presentazioni di libri, convegni, proiezioni, inaugurazioni ecc. sono state organizzate ben **478 iniziative pubbliche** che hanno coinvolto **62.260 persone**.

Sempre nel 2017 sono stati realizzati **437 interventi** che hanno visto la partecipazione di circa **35.000** ragazzi e ragazze, principalmente delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ma anche alcune classi delle scuole primarie con interventi e materiali ad hoc. Una menzione particolare spetta inoltre al numero di viaggi della memoria in cui le sezioni ANED sono state coinvolte in qualità di soggetti promotori o a supporto delle istituzioni e di altre realtà locali. Anche nel 2017 le sezioni dell'ANED hanno organizzato o hanno contribuito ad organizzare ben **40 "pellegrinaggi laici"** che hanno portato ad Auschwitz, Mauthausen,

Anno 2017 - Persone coinvolte nelle attività dell'ANED

34.845

Partecipanti alle attività per le scuole

62.260

Partecipanti alle attività pubbliche

3.788

Partecipanti a viaggi della Memoria



= 1000 unità

Persone coinvolte



40

Viaggi della Memoria

Auschwitz
Mauthausen
Dachau
Flossenbürg
Risiera di Trieste
Kahla
Fossoli
Bolzano
Ravensbrück



20

Esposizioni e Mostre

Fonte ANED

Dachau e Flossenbürg, ma anche a Ravensbrück, Bolzano alla Risiera di Trieste, a Kahla, a Fossoli e in altri lager oltre 3.700 persone, per la maggior parte studenti. A questi vanno aggiunti i viaggi organizzati da Comuni, Province, Regioni, sindacati ed enti diversi, ai quali l'Associazione assicura il proprio sostegno, per altre migliaia di partecipanti.

Nell'ambito delle iniziative rivolte al grande pubblico è importante sottolineare lo sforzo rivolto alla realizzazione di mostre attinenti al tema della deportazione. Quasi ogni anno vi è almeno una sezione che, con un notevole sforzo di studio e progettazione, produce, grazie al contributo di organizzazioni pubbliche e all'autofinanziamento dei soci, una nuova mostra. Le nuove mostre divengono poi patrimonio comune e nel corso degli anni hanno una circolazione in tutta l'Italia, ospiti di scuole, biblioteche, spazi comunali, circoli privati ecc.





Raccolta di materiali originali sui lager

L'Associazione è impegnata in una campagna di recupero e valorizzazione di documenti e oggetti legati all'esperienza della deportazione nei lager nazisti. Solo affidando a chi ne ha la competenza i "tesori" ancora chiusi nei cassetti di casa, è possibile garantirne la conservazione e assicurare che siano a disposizione degli studiosi e dei ricercatori di oggi e di domani.

Nella foto visita guidata alla mostra di disegni originali donati all'ANED dalla famiglia Lacchia

SEZIONI ANED ATTIVITÀ	2016					
	INCONTRI CON LE SCUOLE (elementari, medie inferiori e superiori)		INCONTRI E INIZIATIVE PUBBLICHE (rivolte alla cittadinanza nel suo complesso o a gruppi specifici (giovani, studiosi, donne, ecc.))		VIAGGI DELLA MEMORIA	
	N°	studenti e prof	N°	partecipanti	N°	partecipanti
ALTAVILLA SILENTINA	5	1.650	3	130		
BERGAMO	6	250	6	615	2	115
BOLOGNA	12	1.200	5	350	2	300
BRESCIA	5	790	12	1.815		
CUNEO *						
EMPOLESE - VALDELSA	12	497	9	615	6	410
FIRENZE	70	1750	20	2000	4	1050
FOLIGNO *						
GENOVA	19	5.517	17	2.867	2	75
IMOLA	9	901	9	540	1	49
LA SPEZIA	18	1.900	15	3.000	1	63
MILANO	15	2.200	45	5.450	1	120
MONSELICE *						
PARMA	2	120	30	3.200		
PAVIA	30	720	7	350		
PISA	50	4.753	54	6.673	1	240
PORDENONE	13	1.300	8	1.000		
PRATO	10	2.030	11	600	1	50
ROMA	60	2.200	35	1.200	3	550
RONCHI DEI LEGIONARI	2	240	15	735	1	90
SAVONA - IMPERIA	6	560	7	1.560	3	100
SCHIO *						
SESTO SAN GIOVANNI - MONZA	52	2.987	49	4.164	2	200
TORINO	4	300	10	2.000		
TRIESTE	15	1.128	7	600		
UDINE			6	330	1	110
VERONA	12	1.572	46	4.700	1	26
TOTALI	427	34.565	426	44.494	32	3.548

* Dati non pervenuti in tempo utile per la elaborazione

2017

INCONTRI CON LE SCUOLE (elementari, medie inferiori e superiori)		INCONTRI E INIZIATIVE PUBBLICHE (rivolte alla cittadinanza nel suo complesso o a gruppi specifici (giovani, studiosi, donne, ecc.))		VIAGGI DELLA MEMORIA	
N°	studenti e prof	N°	partecipanti	N°	partecipanti
12	1.260	6	900		
4	2.004	9	980	2	116
9	1.008	5	400	4	360
7	1.015	27	3.621		
1	150	3	180	2	60
12	517	10	882	8	483
70	1750	22	12.000	3	450
9	1.550	15	1.500		
15	1.820	16	2.730	1	30
13	1.003	11	720	2	81
20	2.500	13	3.500	1	52
14	2.150	51	5.760	1	120
1	250	32	3.400	1	100
16	600	4	75	2	145
52	3.655	68	7.642	2	841
12	1.150	9	1.230		
5	560	10	400	1	59
72	2.450	28	1.100	3	500
1	300	15	2.700	1	55
4	490	5	1.265	2	42
1	200	4	290		
49	4.063	32	1.990	2	160
8	800	20	2.500		
12	900	10	1.165		
		5	240	1	130
18	2.700	48	5.090	1	4
437	34.845	478	62.260	40	3.788

* Dati non pervenuti in tempo utile per la elaborazione

Alcuni esempi di attività delle sezioni

In tutte le città in cui è presente con le proprie Sezioni, l'ANED produce, o contribuisce a realizzare, una pluralità di iniziative che spaziano da mostre documentarie e d'arte a concerti, spettacoli teatrali, letture sceniche, presentazioni di libri e film sulla memoria del Novecento.

A titolo esemplificativo, ne ricordiamo qui alcune, ma molte altre meriterebbero di essere citate.



Manifesto della mostra

Nel 2017 è stata ad esempio prodotta la mostra **"In treno con Teresio"**, ideata dall'ANED di Pavia e composta da 24 pannelli che ricostruiscono le vicende dei 432 deportati del "trasporto 81", il lungo convoglio di carri merci stipati di prigionieri partito da Bolzano il 5 settembre 1944 e arrivato due giorni dopo al lager di Flossenbürg in Alta Baviera. Tra di loro spicca la figura di Teresio Olivelli, esponente di area cattolica che è stato ricordato praticamente da tutti i superstiti, come esempio di difesa dell'umanità nel lager.

La mostra vuole mettere in evidenza l'importanza della deportazione politica dall'Italia e soprattutto descriverne la grande trasversalità: tutti i 432 deportati del trasporto 81 furono registrati come prigionieri politici e contrassegnati con il triangolo rosso. Tra di loro c'erano infatti figure di spicco della Resistenza e oppositori di diverso orientamento politico (monarchici, repubblicani, cattolici, liberali, socialisti, comunisti e anarchici), intellettuali e operai delle fabbriche del nord, il più giovane aveva 16 anni e il più anziano 71. Alla fine della guerra 112 furono i sopravvissuti, 297 i decessi accertati. Altri 5 morirono entro la fine del 1945 per le conseguenze della prigionia. Di 18 persone non si conosce la sorte.

La mostra ricostruisce la biografia e la dura esperienza di questi attraverso una pluralità di documenti storici, ma anche grazie a numerose citazioni tratte dai libri di memorie sul lager di Flossenbürg e alla riproduzione delle intense opere di Vittore Bocchetta, uno degli ultimi sopravvissuti del trasporto 81.



La mostra al memoriale di Ravensbrück

Un altro esempio significativo è quello della sezione di Torino che ha promosso la mostra fotografica di Renzo Carboni **"Ravensbrück tra scrittura e fotografia, dalle memorie di Lidia Beccaria Rolfi alle immagini di oggi"**: 35 immagini in bianco e nero affiancate da testi tratti dal libro di Lidia Beccaria Rolfi e Anna Maria Bruzzone, "Le donne di Ravensbrück".

Inizialmente progettato come campo di «rieducazione» dei prigionieri politici tedeschi, Ravensbrück diviene campo prevalentemente femminile. Il primo contingente di 867 donne vi arriva già nel maggio 1939. Si tratta in gran parte di comuniste, socialdemocratiche e testimoni di Geova tedesche. Nel settembre dello stesso anno si aggiunge alla popolazione presente un trasporto di zingare con i rispettivi bambini. Poi altri trasporti di donne provengono da tutti i paesi invasi e occupati dalle truppe hitleriane: Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Francia, Italia. Nel complesso, tenuto conto dei decessi e dei trasferimenti, si può stimare che a Ravensbrück furono immatricolate 125.000 donne delle quali circa 95.000 persero la vita. Circa 1.000 furono le italiane (di cui 919 identificate). Lidia Beccaria Rolfi, staffetta partigiana arrestata dai nazifascisti nel 1944 e sopravvissuta a quel terribile lager, è un'importante figura di riferimento per l'ANED, e in particolare per l'ANED di Torino, rientrata in Italia nel settembre del 1945, dal 1955 si impegna in un'intensa attività di testimonianza ed è tra le promotrici del Comitato internazionale di Ravensbrück.

Dopo essere stata esposta a Torino, nel 2018 la mostra è stata anche ospitata al memoriale di Ravensbrück.

Importante è anche lo sforzo delle Sezioni per sostenere e promuovere nuovi studi sulla deportazione, valorizzando archivi locali e vicende specifiche del territorio, ma non solo. Nel corso del 2017, la sezione di Milano ha ad esempio promosso un'importante ricerca d'interesse nazionale sulla Baracca 18 del campo delle SS di Fossoli che, fra l'autunno del 1943 e l'estate del 1944, divenne un eccezionale laboratorio di democrazia per i deportati dei diversi orientamenti antifascisti e di ogni origine sociale e una delle palestre in cui si prefigurarono le speranze di una Italia nuova, nonostante le durezze imposte dal regime carcerario e il feroce controllo esercitato dalle guardie naziste. La ricerca - affidata al coordinamento del professor Mimmo Franzinelli e condotta da un gruppo di ricercatori esperti - è stata presentata in occasione del convegno **“Baracca 18 e dintorni: laboratorio di democrazia. Da San Vittore a Fossoli (1943-1944)”** svoltosi presso la Sala Convegni di Palazzo Reale a Milano sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio di Regione Lombardia, Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, città metropolitana di Milano, città di Carpi, Comune di Milano.

Ma mostre e convegni non esauriscono la creatività dei volontari ANED... a Monza, il 27 gennaio 2018, dopo quasi dieci anni di gestazione, è stato così inaugurato **il Bosco della Memoria**. Un luogo pensato per diventare un punto di riferimento per la salvaguardia e la valorizzazione della memoria storica legata alla deportazione, sia come spazio pubblico, sempre aperto a tutti, sia come meta di percorsi didattici rivolti in particolare alle scolaresche del territorio.

In una vasta area verde, a ridosso di una trafficata linea ferroviaria che rende il luogo particolarmente evocativo, 92 giovani alberi sono stati dedicati ad altrettanti cittadini brianzoli deportati nei lager nazisti. Erano in maggioranza antifascisti, partigiani, oppositori politici del fascismo e del nazismo; tre (due uomini e una donna) furono arrestati e deportati perché ebrei. Comune fu il drammatico destino: su 92 partiti (tra i quali 5 donne), solo una ventina fece ritorno a casa.

Nel Bosco della Memoria un anello in corten (metallo ossidato) con il nome di una deportata o di un deportato cinge ogni singolo albero lungo tutto l'arco del suo sviluppo. Nell'area un'apposita segnaletica verticale ricorda i nomi dei principali lager nazisti, dove morirono anche tanti italiani.



Bosco della Memoria a Monza

Le attività a livello nazionale

Il lavoro volontario dei membri del Comitato di Presidenza garantisce – innanzitutto – lo svolgimento regolare della vita dell'Associazione e le relazioni con le Sezioni, secondo quanto stabilito dallo Statuto e dagli obblighi che le derivano dal fatto di essere un Ente Morale riconosciuto.

Tra le responsabilità del Comitato di Presidenza rientrano la gestione dei rapporti istituzionali, dalla Presidenza della Repubblica al Governo e agli altri enti pubblici di rilevanza nazionale. È altresì suo compito operare affinché le attività dell'Associazione e le sue prese di posizione abbiano visibilità gestendo e promuovendo la rivista Triangolo Rosso, il sito internet e la presenza ANED su Facebook e Twitter nonché i rapporti con i media in generale. A livello nazionale vengono inoltre gestite la raccolta del 5 per mille e altre campagne di raccolta fondi per iniziative di interesse generale.

È priorità dell'ANED nazionale anche monitorare le esigenze delle Sezioni, supportarle per garantirne il funzionamento e promuoverne il coordinamento, rientrano in quest'ambito, oltre al supporto amministrativo e logistico, anche azioni quali il monitoraggio, tramite questionario, dei partecipanti al viaggio annuale a Mauthausen, che ormai da tre anni permette a tutte le Sezioni di avere un riscontro concreto dell'impatto dell'iniziativa sui ragazzi che vi partecipano.

Negli ultimi due anni a fianco di queste attività sono inoltre stati avviati, o sono proseguiti, importanti progetti che possono definirsi di interesse nazionale per la salvaguardia dei luoghi della memoria, la ricerca, la formazione e la divulgazione della storia della deportazione attraverso le arti.

PRESERVARE E VALORIZZARE LE TRACCE DELLA MEMORIA

Memoriale italiano di Auschwitz



Memoriale italiano di Auschwitz

Da anni l'ANED lotta per salvaguardare il memoriale italiano di Auschwitz che l'Associazione inaugurò nel 1980 e che fu collocato nel blocco 21 del campo. L'installazione multimediale, nata dalla collaborazione di personalità quali Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Primo Levi, Nelo Risi, Luigi Nono e Pupino Samonà, dal luglio del 2011 non era più visitabile per decisione unilaterale della direzione del Museo di Auschwitz che ne aveva altresì deliberato lo smantellamento o la rimozione entro il 30 novembre 2014. Dopo aver provato in ogni modo a difendere il memoriale, che tanto ha onorato il nome della cultura italiana all'estero, nella sede per la quale era stato creato, l'ANED si è risolta a trasferire in Italia l'installazione per salvarla dalla distruzione. Dopo numerose difficoltà, a inizio 2015 è stato possibile finalizzare un accordo con il Comune di Firenze, la Regione Toscana e il Ministero dei Beni Culturali per una ricollocazione dell'opera a Firenze. Il Protocollo d'Intesa che ha dato concretamente il via alle operazioni è stato firmato il 20 maggio 2015.

Nell'autunno del 2015 l'Istituto Centrale del Restauro di Roma e l'Opificio delle Pietre dure di Firenze, massime autorità mondiali in fatto di conservazione e restauro delle opere d'arte, hanno quindi condotto lo smontaggio e impacchettamento dell'opera per il trasporto a Firenze. Il memoriale dei deportati italiani è arrivato da Auschwitz a Firenze nella notte del 31 gennaio 2016 dopo un lungo viaggio su un camion con rimorchio partito dalla Polonia. Di concerto con l'Istituto Centrale del Restauro di Roma, l'opera è stata quindi affidata all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze che si è incaricato di condurre una ricognizione

sull'opera in vista dei necessari interventi di restauro. Contemporaneamente il Comune, con il sostegno della Regione e la consulenza per conto dell'ANED dell'architetto Alberico Belgiojoso, che fu tra gli ideatori dell'opera, ha avviato la progettazione della ristrutturazione dell'EX3, lo spazio scelto per ospitare il memoriale. Soprattutto per via delle grandi dimensioni dell'opera, sia il suo restauro, che il progetto di ristrutturazione degli spazi dedicati a ospitarla, sono risultati più laboriosi del previsto e solo a fine del 2018 si sono potuti avviare i lavori per la riconfigurazione dell'EX3.

Lo smantellamento del memoriale dal Blocco 21 di Auschwitz ha segnato una sconfitta per l'ANED, per la memoria degli autori e per l'intera cultura italiana, che hanno dovuto sottostare a un'ingerenza politica, tanto più grave in quanto venuta da un Paese partner dell'Italia nella UE, ma la sua ricollocazione a Firenze consentirà al pubblico italiano di conoscere da vicino un'opera d'arte di eccezionale valore sulla quale pendeva addirittura la minaccia della distruzione. Dalla primavera del 2019 il memoriale tornerà a vivere e a raccontare la tragedia dei deportati italiani nei lager nazisti. Questa operazione concertata dall'ANED con gli enti locali e il governo, ha posto le premesse per la creazione a Firenze di un nuovo polo della memoria della seconda guerra mondiale, dell'occupazione nazista e della deportazione italiana.

Per quanto riguarda lo spazio ora vuoto del Blocco 21, il governo italiano ha nominato una commissione incaricata di progettare un nuovo allestimento che rientri nell'ambito delle linee guida del Museo di Auschwitz, ma che rappresenti appieno la complessità della deportazione italiana nel lager polacco. In questo contesto l'ANED partecipa ai lavori della commissione con due suoi rappresentanti: il presidente Dario Venegoni e lo storico Bruno Maida. Oltre all'ANED sono stati chiamati a farne parte l'Unione delle Comunità Ebraiche, il CDEC, i rappresentanti del governo e, su richiesta dell'ANED, la Fondazione Memoria della Deportazione.

La commissione, insediata all'inizio del 2016 ha a sua volta incaricato una commissione ristretta di elaborare il progetto di un nuovo allestimento italiano. I lavori di tale comitato ristretto hanno consentito di portare molto avanti il progetto. L'ANED ha collaborato attivamente, promuovendo una ricerca che ha identificato con certezza oltre 1,200 deportati politici nel campo di Auschwitz, in massima parte donne. Su altri 200 deportati la ricerca prosegue per trovare riscontri obiettivi.

Il restauro del monumento di Ebensee

Nel 2016 è stato restaurato, nell'area del campo di Ebensee, il grande monumento eretto nel 1948 in memoria di Roberto Lepetit, che in quel lager morì il 4 maggio del 1945.

Hilda Lepetit, vedova dell'industriale farmaceutico Roberto, deportato dai nazisti per la sua attività a favore della Resistenza, sostenne con tutte le sue forze questa realizzazione: una croce monumentale dedicata, come recita l'iscrizione, "Al marito qui sepolto, compagno eroico dei mille morti che insieme riposano e dei milioni di altri martiri di ogni terra e fede...". Il monumento sorge proprio sopra la fossa comune che le SS fecero scavare nella notte dal 4 al 5 maggio 1945 e dove furono raccolti i corpi di 1179 vittime, tra cui probabilmente quello dello stesso Roberto Lepetit, deceduto di stenti nei giorni della liberazione del campo. In questo sottocampo di Mauthausen furono imprigionati circa 1.000 italiani, dei quali oltre 700 non hanno fatto ritorno. Tra le vittime del campo molti toscani e, in particolare, pratesi. Il restauro, promosso e realizzato dall'ANED, è stato reso possibile dal successo della sottoscrizione lanciata dall'Associazione degli ex deportati. Il tempo, le intemperie, il gelo avevano annerito la grande croce disegnata da Gio Ponti, originariamente candida.



Il restauro delle tele



Inaugurazione del monumento 1948



La croce restaurata

La scritta commemorativa, incisa in più lingue ai piedi del monumento, era di difficile lettura, soprattutto nelle giornate di pioggia.

Nel momento in cui viene progressivamente a mancare la forza della testimonianza dei superstiti l'Associazione che da sempre ha riunito i testimoni, i familiari dei deportati e tante persone che intendono conservare la memoria delle vittime dei lager nazisti si assume in prima persona l'onere di restituire dignità ai monumenti che ricordano le vittime.

D'intesa con la famiglia Lepetit, proprietaria dell'opera, e con l'appoggio del Comune di Prato, gemellato con quello di Ebensee, l'ANED ha lanciato una campagna di raccolta fondi per pulire e restaurare l'opera, ai cui piedi sono stati nel dopoguerra raccolti i resti di migliaia di vittime del nazismo. La raccolta fondi per il restauro si è conclusa con un grande successo, coprendo per intero le spese dell'intervento grazie a quasi 200 sottoscrittori, tra cui anche alcuni residenti all'estero e la stessa famiglia Lepetit.

Il restauro del monumento è stato realizzato da una ditta della zona selezionata con la collaborazione di Wolfgang Quatember, direttore del memoriale di Ebensee ed è stato portato a termine nei tempi previsti, prima dell'annuale cerimonia internazionale organizzata nell'anniversario della liberazione. Sabato 14 maggio 2016, quindi, centinaia di persone provenienti da tutta Europa hanno potuto vedere il monumento riportato alle origini, grazie alla rimozione dei segni di 70 anni di intemperie. All'indomani di questo intervento la famiglia Lepetit e l'ANED hanno raggiunto un'intesa con la quale la famiglia cederà all'Associazione degli ex deportati la proprietà del Monumento, nel ricordo di tutti i deportati uccisi in quel campo.

INIZIATIVE INTERNAZIONALI

La proposta di creare la “Via Memoria Mauthausen”

Oltre ad avere a cuore la preservazione dei monumenti, l'Associazione lavora anche per la loro valorizzazione ed è proprio in quest'ottica che, nell'ambito del Comitato Internazionale di Mauthausen, composto dalle Associazioni di ex deportati di 23 Paesi, si è deciso di presentare al Consiglio d'Europa un progetto per la creazione di un itinerario culturale che abbia come fulcro il lager di Mauthausen.

“Via Memoria Mauthausen - I percorsi della memoria - Paesaggi e territori concentrazionari” documenterà i trasporti nei campi della morte a partire dai paesi di origine dei deportati, i trasporti da un campo all'altro (molti deportati sono andati in più campi), le marce della morte del 1945, i tortuosi ritorni dai campi alla fine della guerra. Una trama di luoghi e percorsi che non si limiterà a Mauthausen e ai suoi 49 sottocampi, come Gusen, Melk, Ebensee, Loibl, Harteim, ma che coinvolgerà anche lager come Dachau e Buchenwald in Germania, Fossoli Bolzano e la Risiera di Trieste in Italia, Auschwitz in Polonia, Netzweiler-Struthof, Compiègne e Rivesaltes in Francia. Siti e paesaggi saranno legati tra loro da un itinerario che aiuterà a comprendere gli scopi e i metodi, l'entità e la capillarità di un sistema concepito per sfruttare e annientare gli individui attraverso il lavoro forzato, trasformarli in oggetti e instillare nelle menti la banalità del genocidio.

Un itinerario che nella sua “transfrontalierità” contrappone alla rete del terrore nazista dell'epoca una nuova rete per un incontro pacifico degli uomini e delle donne, nello spirito del Giuramento di Mauthausen per contribuire a costruire una Europa più attenta al rispetto dei diritti dell'uomo. Con il progetto di questo Itinerario Culturale Europeo il Consiglio d'Europa sarà chiamato a dichiarare che l'Europa di oggi riconosce la tragedia delle deportazioni naziste come elemento alla base delle proprie origini e della propria identità culturale.



Mauthausen,
anniversario della liberazione

Nuove relazioni internazionali

Negli ultimi due anni ANED ha intensificato le proprie relazioni internazionali, confermando la presenza dei propri delegati in diversi organismi degli ex deportati in cui era già presente e nominando nuovi rappresentanti dove non era presente. In questo modo oggi l'Associazione partecipa attivamente agli organismi unitari degli ex deportati di:

**Auschwitz-Birkenau | Buchenwald-Dora | Dachau | Mauthausen | Sachsenhausen
Flossenbürg | Ravensbrück | Natzweiler**

Nell'aprile del 2018, a Varsavia, durante la riunione del Comitato Internazionale di Ravensbrück Ambra Laurenzi, figlia della ex deportata Mirella Stanzione, è stata eletta presidente del Comitato. È la prima volta in assoluto che una delegata italiana è eletta alla presidenza di un Comitato internazionale di un grande campo nazista.

Nel luglio 2018 l'ANED si è fatta promotrice di una riunione internazionale a Milano dei rappresentanti dei Comitati Internazionali dei campi nazisti, con l'obiettivo di dare una voce unica ai superstiti di tutti i lager e ai loro discendenti diretti. A questa prima riunione ne è seguita nel novembre 2018 una seconda a Berlino, nel corso della quale sono stati decisi interventi unitari presso l'Unione Europea in difesa della memoria dei lager e delle loro vittime.

RICERCA E STUDI

L'ANED ha sempre promosso e sostenuto studi e ricerche su vari aspetti della deportazione e del sistema concentrazionario, tra il 2017 e il 2018 si è però deciso di dare priorità all'integrazione, revisione e sistematizzazione degli elenchi dei deportati italiani, un lavoro su cui da anni le Sezioni e l'ANED nazionale stanno raccogliendo e confrontando le informazioni esistenti, ma su cui è divenuto necessario fare un passo in avanti con l'obiettivo di istituire un database unico, costruito con criteri rigorosi e da rendere fruibile online.

Il primo passo è stato quello di istituire un piccolo gruppo di lavoro con le persone che nelle varie Sezioni si occupano da anni di raccogliere testimonianze, documenti per dare un nome a tutti i deportati e ricostruire il più possibile le vicende di ognuno. Mettendo a confronto l'impostazione della raccolta dati fatta sui vari territori e in alcuni studi di base, confrontandosi puntigliosamente su quali fossero le fonti da prendere in considerazione e i possibili archivi da consultare, il gruppo di lavoro ha definito i campi e criteri di compilazione del database.

La sezione di Sesto San Giovanni-Monza si è particolarmente distinta in questo lavoro, dando un contributo decisivo alla ricerca che ha portato a identificare con sicurezza oltre 1.200 politici deportati dall'Italia ad Auschwitz, nonché altri 200 sui quali proseguono le ricerche. Grazie ad alcuni significativi finanziamenti privati la sezione di Milano ha avviato nuove indagini sui deportati milanesi, mentre quella di Verona si occupa attivamente dello studio sui deportati dal Veneto. L'ANED sta realizzando infine per il Comune di Bolzano un lavoro di revisione complessiva dell'elenco dei deportati nel campo di via Resia: nel 2019 infatti l'amministrazione comunale intende rendere visibili sul muro del lager tutti i nomi dei prigionieri di quel lager.

FORMAZIONE

A fine 2017, l'Associazione ha deciso di investire nella realizzazione di un corso online sulla deportazione. Il progetto è stato impegnativo e si è sviluppato lungo tutto l'arco del 2018. Se ne prevede il lancio nella primavera del 2019.

All'interno dell'Associazione la progressiva scomparsa degli ex deportati ha un impatto molto forte, oltre al sentimento di perdita profonda, il passaggio del testimone ai familiari di seconda e terza generazione fa emergere la necessità di costruire e condividere un patrimonio di conoscenze comuni sul tema della deportazione, un argomento complesso che è necessario non semplificare se ne vogliamo preservare appieno la rilevanza per l'oggi. All'interno dell'Associazione si è dunque affermata l'esigenza di esplicitare le conoscenze di base indispensabili per capire veramente cosa sia stata la deportazione in generale e quella italiana in particolare. I primi fruitori di questa formazione saranno gli stessi associati e i nuovi volontari.

La scelta di un corso online sempre disponibile, indipendente dal luogo in cui si trovi il fruitore, è funzionale all'obiettivo di raggiungere il mondo della scuola, gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie.

Come emerge dai dati presentati in questo bilancio, ogni anno le nostre sezioni organizzano e gestiscono centinaia di interventi nelle scuole e accompagnano centinaia di ragazzi nei viaggi della memoria. Sono risultati significativi, ma non sufficienti.

In futuro, la disponibilità di strumenti di formazione a distanza renderà possibile strutturare percorsi di approfondimento anche in territori nei quali l'ANED non è fisicamente presente. Lo sviluppo dei contenuti del corso è stato affidato all'Associazione di Promozione Sociale LAPSUS - Laboratorio di analisi storica del mondo contemporaneo, un collettivo di ricercatori attivo nel campo della didattica e della divulgazione che, attraverso seminari, corsi, mostre, documentari, progetti di alternanza scuola-lavoro, si propone di promuovere un pensiero critico sull'attualità. Lapsus ha lavorato in stretta collaborazione con un comitato scientifico interno all'Associazione con il quale è stata decisa l'articolazione degli argomenti. ANED e Lapsus hanno condiviso la scelta di adottare un approccio che concentri l'attenzione ai processi di trasformazione, alle continuità e alle rotture, ai fenomeni di lungo periodo.

Partendo dal contesto internazionale ed europeo, il corso affronta dunque i meccanismi che hanno permesso l'ascesa e il consolidamento di nazismo e fascismo, con particolare enfasi su come è stato possibile per questi movimenti, nati nelle piazze, creare consenso e trasformarsi in dittature istituzionalizzate. Il corso descrive poi la complessità del sistema dei lager, la pianificazione massificata delle deportazioni, la classificazione delle categorie "indesiderate" e lo sfruttamento schiavile dei prigionieri, per poi giungere infine a trattare i temi dei "canali di continuità" tra le istituzioni fasciste e quelle repubblicane nel dopoguerra; del negazionismo, neo-negazionismo, revisionismi e post-antifascismo.

Le lezioni sono realizzate con contenuti creati appositamente per il web (videolezioni, infografiche, mappe concettuali, immagini, cartine, ecc.), attraverso il linguaggio, la durata e la fruibilità che l'ambiente digitale richiede. Ma è possibile approfondire le varie tematiche anche con fonti più classiche grazie a un'apposita selezione di testi e materiali audiovisivi. Il tempo stimato per il completamento del corso è di meno di 10 ore complessive, articolate in 7 moduli. Alla fine di ogni modulo è prevista una breve verifica. Il corso sarà ospitato sulla piattaforma di e-learning WeSchool, una start-up con sede a Milano che è stata selezionata per la sua estrema versatilità, l'interfaccia intuitiva e la compatibilità con molti software di produzione di contenuti. Inizialmente sarà promosso e utilizzato in maniera mirata; dopo il primo periodo di sperimentazione, l'obiettivo è quello di renderlo accessibile a tutti, previa la semplice registrazione sulla piattaforma.



Viaggio studio alla Risiera



Corso ANED online

ARTI E MEMORIA

Nella consapevolezza delle potenzialità del linguaggio teatrale per sensibilizzare il grande pubblico, l'ANED nazionale ha sostenuto Renato Sarti e il suo Teatro della Cooperativa nella produzione di una riduzione teatrale del libro di Giuseppe Valota "Dalla fabbrica ai lager: le donne e la deportazione operaia dall'area industriale a nord di Milano". Lo spettacolo, dal titolo "Matilde e il tram per San Vittore", ha debuttato in occasione della Giornata della Memoria 2018 al Piccolo Teatro di Milano. È andato in scena nel prestigioso teatro milanese dal 24 al 28 gennaio con un cast di eccezione, Maddalena Crippa, Debora Villa, Rossana Mola, e ha registrato sempre il tutto esaurito. Ottime anche le critiche che ne hanno sottolineato sia la qualità teatrale che la forza del messaggio civile e la capacità di emozionare.

Lo spettacolo trae la sua forza e la sua originalità dal racconto della Resistenza e del dramma della deportazione operaia visto da un'angolazione particolare: quella delle madri, delle mogli e delle figlie rimaste a case prive di ogni forma di sostentamento; le vediamo prendere consapevolezza delle conseguenze dell'opposizione al nazifascismo, impegnate nella disperata ricerca di notizie sui loro cari, alle prese con le difficoltà economiche, ammutolirsi al ritorno dei sopravvissuti dai lager irricognoscibili per le atrocità subite.

Lo spettacolo "Matilde e il tram per San Vittore" sarà inserito nel cartellone del Teatro della Cooperativa, sarà ripreso dal Piccolo Teatro di Milano, ma sarà presentato anche in numerose altre città italiane a cominciare da Torino, nel gennaio 2019, continuando a dar voce alla tragedia della deportazione operaia dall'Italia, una pagina importante della lotta antifascista.

Il progetto ha anche il merito di aver coinvolto alcune classi delle scuole superiori dell'hinterland milanese: i ragazzi hanno partecipato a una serie di seminari, condotti da Renato Sarti, in cui hanno collaborato alla scrittura di alcuni testi dello spettacolo e ne hanno poi messo in scena una versione ridotta.

In occasione del suo XVI Congresso nazionale, l'Associazione ha poi supportato la produzione e il debutto dell'opera "Oltre il Muro", un melologo per voce recitante, orchestra ed ensemble strumentale scritto, sia per la parte musicale che poetica, dal compositore Vlady Bianchini. Il lavoro racconta la storia della deportazione dal lager di Bolzano verso i campi di sterminio nazisti. La narrazione si articola su quindici movimenti in cui momenti di sola musica si alternano alla narrazione intrecciata con i suoni dell'orchestra; all'interno dell'opera viene eseguito il brano Rigaudon per pianoforte, composto da un deportato durante la prigionia nel campo di Bolzano.

La prima assoluta dell'opera, svoltasi al Rainerum di Bolzano a margine del XVI Congresso nazionale dell'ANED, ha avuto come protagonista l'orchestra giovanile della Scuola di Musica di Desenzano, diretta dal Maestro Alberto Cavoli. Il concerto è stato introdotto dal presidente dell'ANED Dario Venegoni e da Gabriella Turra, figlia di Franca Turra, partigiana che ebbe un ruolo centrale nel comitato clandestino di assistenza ai prigionieri del lager di Bolzano.



Locandina dello spettacolo



"Oltre il Muro" a Bolzano

STATUTO ANED

TITOLO I

Denominazione

ART. 1 - È costituita un'Associazione Nazionale tra gli ex Deportati politici e "razziali" nei Campi di Concentramento Nazisti (KZ) e i Familiari dei Caduti, con la denominazione di Associazione Nazionale Ex Deportati nei Campi Nazisti (A.N.E.D.) e con sede in Milano.

TITOLO II

Caratteri e scopi

ART. 2 - L'Associazione - democratica, apartitica e senza fini di lucro - riafferma e persegue gli ideali e gli obiettivi della Resistenza.

ART. 3 - Scopi dell'Associazione sono: a) conseguire il riconoscimento giuridico di tutte le Deportate e i Deportati politici e "razziali" come Combattenti per la Libertà; b) riunire in fraterna solidarietà gli ex Deportati italiani e i familiari dei Caduti e dei superstiti; c) avviare a concreta esecuzione, nell'attuazione della Carta Costituzionale, il testamento ideale dei Caduti; d) valorizzare, in campo nazionale e internazionale, il grande contributo delle Deportate e dei Deportati alla causa della Resistenza e riaffermare gli ideali perenni di libertà, di giustizia e di pace, affinché divengano elementi fondamentali nella formazione democratica delle giovani generazioni; e) contrapporsi a ogni forma di razzismo, di antisemitismo e di discriminazione; f) organizzare convegni, conferenze, attività di approfondimento e formative indirizzate a insegnanti e studenti anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, con gli Enti e le Associazioni resistenziali e con i Ministeri competenti. g) raccogliere documenti ai fini della storia della Deportazione; h) stabilire rapporti di amichevole e stretta collaborazione con le Associazioni della Resistenza e della Deportazione nazionali ed estere; i) intervenire presso le Autorità a tutela degli ex Deportati e dei familiari dei Caduti, propugnando l'adozione delle necessarie provvidenze legislative; l) svolgere tutta la possibile opera di assistenza, morale e materiale, nei confronti dei soci; m) provvedere alla ricerca dei luoghi di sepoltura dei Caduti e al rimpatrio delle salme gloriose; n) esplicitare ogni altra attività tendente al conseguimento degli scopi suddetti.

TITOLO III

Soci

ART. 4 - Sono soci ad honorem i Deportati e le Deportate politici e "razziali" Caduti nei Campi nazisti e coloro che siano deceduti successivamente a causa dei patimenti e delle sevizie subite durante la deportazione.

ART. 5 - Sono soci, su domanda documentata: a) i cittadini e le cittadine italiani che per motivi politici e "razziali" furono deportati nei Campi nazifascisti; b) i familiari dei Caduti e degli ex Deportati 2 c) le cittadine e i cittadini italiani che, dichiarando di accettare tutti i valori della guerra di Liberazione e della lotta contro il nazismo e contro il fascismo e per l'attuazione della Costituzione, esplicitamente si impegnino ad acquisire essi stessi una approfondita conoscenza storica della Resistenza e della Deportazione e a diffonderla in particolare tra le nuove generazioni per consentire ai giovani di affrontare e svolgere i loro doveri di cittadinanza democratica. Le domande di ammissione devono essere presentate alla Sezione competente per territorio. Tutti i soci godono di uguali diritti di elettorato attivo e passivo e hanno diritto di voto nelle assemblee sezionali. Il rapporto associativo e le modalità associative sono volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo; pertanto la partecipazione alla vita associativa non potrà essere temporanea.

ART. 6 - Non possono far parte dell'Associazione coloro che, pur avendo i requisiti di cui alle lettere a), b) e c) dell'art. 5, se ne siano resi indegni. Avverso la negata iscrizione a socio da parte del Consiglio Direttivo sezionale è ammesso ricorso al Comitato di Presidenza Nazionale entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento all'interessato.

TITOLO IV

Organi direttivi ed amministrativi

ART. 7 - Organi dell'Associazione sono: a) il Congresso Nazionale; b) il Consiglio Nazionale; c) il Comitato di Presidenza; d) il Collegio Nazionale dei Probiviri; e) le Sezioni; f) il Revisore dei Conti. Tutte le cariche, con la sola eccezione del Revisore dei Conti per il quale potrà essere previsto un compenso, sono a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

ART. 8 - Il Congresso Nazionale è l'organo supremo dell'Associazione ed è costituito dai Soci, rappresentati dai loro delegati eletti nelle singole Sezioni riunite in assemblea pregressuale, nel rapporto di un delegato per ogni 15 (quindici) soci o frazioni di 15 (quindici). Il Congresso delibera sulle questioni inerenti la vita e le funzioni dell'Associazione, sulla relazione morale e finanziaria predisposta dalla Presidenza Nazionale; elegge il nuovo Consiglio Nazionale, il Collegio Nazionale dei Probiviri e il Revisore dei Conti. Il Congresso è convocato in seduta ordinaria almeno ogni quattro anni dal Consiglio Nazionale, che ne stabilisce la sede, la data e la durata. Può essere convocato anche quando il Consiglio Nazionale ne ravvisi la necessità o quando ne venga fatta richiesta da non meno di un terzo dei soci. La convocazione deve essere effettuata con preavviso non inferiore a 30 (trenta) giorni inviato a mezzo lettera raccomandata ai Presidenti delle Sezioni, ai membri del comitato dei Probiviri, al Revisore dei Conti e pubblicato sul sito internet dell'Associazione. Il Congresso è regolarmente costituito quando siano presenti tanti delegati da rappresentare la metà dei soci. Qualora la prima convocazione vada deserta, si procederà, dopo che siano trascorse almeno tre ore, ad una seconda convocazione, che sarà valida qualunque sia il numero dei soci rappresentati. Le deliberazioni saranno adottate a maggioranza assoluta dei voti rappresentati. Di massima le 3 votazioni saranno effettuate per alzata di mano, ma il Congresso potrà optare per altro sistema di votazione.

ART. 9 - Il Consiglio Nazionale è composto di non meno di 25 (venticinque) e non più di 70 (settanta) membri, dei quali almeno uno per ogni sezione, eletti dal Congresso Nazionale, i quali durano in carica quattro anni e comunque fino al Congresso Nazionale successivo. Il Congresso Nazionale, prima di procedere all'elezione, determina il numero dei membri del Consiglio Nazionale. I membri del Consiglio Nazionale sono rieleggibili. Il Consiglio Nazionale discute e approva i bilanci preventivi e consuntivi, predisposti dal Comitato di Presidenza, ha potere deliberativo su ogni materia che concerne la vita dell'Associazione nell'ambito delle direttive approvate dal Congresso Nazionale e fissa per ciascun anno l'ammontare della quota associativa. Il Consiglio Nazionale viene convocato dal Comitato di Presidenza almeno due (2) volte all'anno e quando ne faccia espressa richiesta non meno di un terzo dei Consiglieri Nazionali. La convocazione deve essere inviata ai singoli consiglieri, ai Probiviri e al Revisore dei Conti a mezzo lettera raccomandata e pubblicata sul sito internet della Associazione almeno quindici (15) giorni prima di quello fissato. Per i consiglieri che ne abbiano fatta esplicita richiesta sarà valida la convocazione inviata, entro lo stesso termine, tramite posta elettronica anche non certificata o altro mezzo di comunicazione atto a certificare il ricevimento della convocazione. La riunione del Consiglio è valida in prima convocazione qualora sia presente la maggioranza dei componenti, in seconda convocazione, che deve essere tenuta a distanza di almeno un'ora, la riunione è valida qualunque sia il numero di Consiglieri presenti. In ogni caso il Consiglio decide a maggioranza assoluta. Nel caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

Il Consiglio Nazionale elegge nel suo seno il Presidente dell'Associazione, due vice Presidenti, il Segretario Generale, il Tesoriere, che tutti insieme formano il Comitato di Presidenza. Il Consiglio Nazionale viene presieduto dal Presidente ed in sua assenza dal vice Presidente più anziano di età. La rappresentanza legale dell'Associazione e la firma sociale sono attribuite al Presidente. Il Consiglio Nazionale ha facoltà di esonerare i Consigli Direttivi delle Sezioni che non si siano attenuti allo spirito ed alle norme dello Statuto o che presentino gravi irregolarità amministrative. E' di sua competenza in tale eventualità la nomina di un Commissario straordinario, che dovrà procedere a nuove elezioni nel termine di due mesi. In caso di morte o dimissioni o altra causa di cessazione dalla carica di un consigliere, intervenute nel corso del mandato, il Consiglio Nazionale procederà alla cooptazione di un nuovo consigliere che resterà in carica fino al congresso successivo. Delle sedute dovrà essere redatto sintetico verbale che verrà sottoposto alla approvazione in apertura della seduta del Consiglio Nazionale successivo.

STATUTO ANED

ART. 10 - Il Comitato di Presidenza, eletto come nel precedente articolo, dura in carica 4 anni e comunque fino al Congresso Nazionale successivo e i suoi membri sono sempre rieleggibili. Esso ha potere deliberativo su ogni materia che concerne la vita dell'Associazione nell'ambito delle direttive approvate dal Consiglio Nazionale, ha diritto di controllo sulla attività delle Sezioni e provvede a ratificare annualmente i bilanci preventivi e consuntivi delle sezioni. Il Comitato di Presidenza viene convocato dal Presidente almeno due volte all'anno con un preavviso minimo di cinque giorni, 4 mediante lettera, posta elettronica anche non certificata o altro strumento atto a certificare l'avvenuto ricevimento della convocazione. Nei casi urgenti potrà essere convocato senza l'osservanza del termine predetto. Esso assume ogni deliberazione a maggioranza dei presenti. Nel caso di parità prevarrà il voto del Presidente. Al Comitato di Presidenza compete l'ordinaria amministrazione, mentre la straordinaria è di competenza del Consiglio Nazionale. Le sedute potranno tenersi anche mediante video e/o audio conferenza o altro mezzo di comunicazione che garantisca l'effettiva partecipazione di tutti i membri del comitato. A tal fine dovrà essere consentito: al Presidente di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, di regolare lo svolgimento dell'adunanza, di constatare e proclamare i risultati della votazione; al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione; agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno. Nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di riunione in forma totalitaria) dovranno essere indicati i luoghi audio/video collegati nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il presidente e il soggetto verbalizzante. Delle sedute dovrà essere redatto sintetico verbale che verrà sottoposto alla approvazione in apertura della seduta successiva.

ART. 11 - Il Presidente convoca e presiede il Consiglio Nazionale e il Comitato di Presidenza. In caso di impedimento le funzioni del Presidente sono assunte dal vice Presidente più anziano di età. Il Tesoriere ha il compito di sovrintendere, d'intesa con il Comitato di Presidenza, alle attività patrimoniali, amministrative e finanziarie del Consiglio Nazionale nonché di predisporre i bilanci preventivi e consuntivi.

ART. 12 - Il Consiglio Nazionale dei Provisori, eletto dal Congresso Nazionale, è composto di cinque membri effettivi e due supplenti rieleggibili e dura in carica quattro anni e comunque fino al Congresso Nazionale successivo. Elegge nel suo seno un Presidente. Il Collegio esprime parere in materia disciplinare qualora venga sottoposta al suo esame dagli organi statutari dell'Associazione.

ART. 13 - Il Congresso Nazionale nomina un Revisore dei Conti effettivo e uno supplente, iscritti nell'apposito Registro, i quali durano in carica quattro anni e comunque fino al Congresso successivo. Il Revisore a) effettua il controllo contabile e della gestione del Consiglio Nazionale; b) rilascia il proprio giudizio sul bilancio consuntivo; c) può procedere in qualsiasi momento a ispezioni e accertamenti.

ART. 14 - I membri del Collegio Nazionale dei Provisori e il Revisore dei Conti possono assistere alle riunioni del Comitato di Presidenza ed esprimere pareri non vincolanti.

ART. 15 - Le sezioni sono costituite nelle località ove sono iscritti un numero di soci non inferiore a 15 (quindici). In ogni Comune non può esservi più di una sezione. E' possibile creare sezioni intercomunali e regionali qualora i soci di quell'ambito territoriale ne ravvedano l'utilità. Le Sezioni curano l'attività nell'ambito della loro competenza territoriale ed hanno facoltà di prendere iniziative per l'affermazione dell'Associazione nell'ambito dello Statuto e previa consultazione con il Comitato di Presidenza, al cui controllo esse sono sottoposte. 5 Le Sezioni hanno autonomia amministrativa, con ciò intendendosi l'autonomia di spesa relativa alle disponibilità finanziarie di ciascuna Sezione; possono aprire propri rapporti di conto corrente bancari e/o postali. Curano la predisposizione dei rendiconti sezionali annuali e devono operare in conformità con quanto stabilito dallo Statuto rispettandone scopi e finalità. Le Sezioni provvedono alla riscossione delle quote associative e possono richiedere ai soci, ai privati cittadini e a Enti Pubblici e privati eventuali contributi aggiuntivi che debbono essere utilizzati per gli scopi istituzionali dell'Associazione. Organi della Sezione sono: a) l'Assemblea; b) il Consiglio, che può designare al proprio interno un Comitato Direttivo. L'assemblea sezionale è convocata almeno una volta all'anno dal/dalla Presidente della Sezione che ne fissa il luogo e l'ordine del giorno, su iniziativa propria o su delibera del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea dovrà inoltre essere convocata qualora ne venga fatta richiesta scritta da almeno un terzo dei soci, non oltre il trentesimo giorno dalla data della richiesta. La convocazione dovrà essere inviata all'indirizzo di ciascun socio almeno quindici (15) giorni prima di quello fissato per l'assemblea a mezzo lettera o, per i soci che ne abbiano fatta specifica richiesta, a mezzo posta elettronica anche non certificata o altro mezzo di comunicazione atto a certificare il ricevimento della convocazione. Nel medesimo periodo l'avviso di convocazione dovrà restare esposto presso la sede sociale. Della riunione assembleare dovrà essere redatto apposito verbale che dovrà essere affisso presso la sede sociale nei successivi 15 giorni. L'Assemblea sezionale: a) discute e approva la relazione morale del Presidente e il conto consuntivo annuale; b) elegge e revoca il Presidente della Sezione, il Vice Presidente e i membri del Consiglio sezionale; c) elegge i delegati al Congresso Nazionale; d) nomina, ove venga ritenuto utile o necessario, un Revisore dei Conti o un Collegio di Revisori; e) delibera su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno. Hanno diritto di partecipare all'Assemblea tutti i soci della Sezione. Questi possono farsi rappresentare da un altro socio su delega scritta, ma ogni socio non può avere più di una delega. La validità dell'Assemblea in prima convocazione richiede l'intervento personale o per delega di almeno la metà dei soci; in seconda convocazione, da tenersi a distanza di almeno due ore dalla prima, l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti e rappresentati. Delibera in ogni caso a maggioranza assoluta dei voti.

Il Consiglio sezionale è composto dal Presidente al quale spetta la rappresentanza legale della Sezione e da non meno di sei membri scelti fra i soci. Viene eletto dall'Assemblea sezionale e dura in carica due anni. I suoi componenti possono essere rieletti. Il Consiglio sezionale si riunisce in via ordinaria ogni tre mesi, ma può essere convocato dal Presidente della Sezione ogni volta che questi lo ritenga opportuno, oppure su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti il Consiglio stesso, o anche su invito del Consiglio Nazionale. Il Consiglio sezionale: a) elegge tra i suoi componenti, qualora lo ritenga opportuno, un Comitato Direttivo composto di non meno di tre membri compreso il Presidente di sezione e il vice Presidente che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento; b) approva il bilancio di previsione e predisponde il conto consuntivo annuale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea; c) delibera sull'ammissione dei soci e propone al Consiglio Nazionale i provvedimenti di espulsione dei medesimi; adotta le misure disciplinari di cui all'art. 16; e) delibera sui provvedimenti assistenziali a favore dei soci. Il Comitato Direttivo, qualora istituito, provvede all'ordinaria amministrazione della Sezione e alla predisposizione dei bilanci preventivo e consuntivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio stesso.

TITOLO V

Disciplina

ART. 16 - Nei confronti dei soci possono essere applicati i seguenti provvedimenti disciplinari: deplorazione, sospensione, espulsione. I provvedimenti disciplinari di deplorazione e di sospensione sono adottati dal Consiglio sezionale e contro di essi è ammesso ricorso al Consiglio Nazionale entro trenta (30) giorni dalla comunicazione che deve essere fatta al socio a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. L'espulsione è di competenza del Consiglio Nazionale su proposta del Consiglio Sezionale. Contro il provvedimento di espulsione l'interessato può ricorrere al Collegio Nazionale dei Probiviri entro sessanta (60) giorni dalla comunicazione. Il ricorso dovrà essere spedito a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento o depositato a mano presso l'ufficio di segreteria nazionale che dovrà provvedere alla immediata trasmissione al Presidente del Collegio dei Probiviri.

TITOLO VI

Patrimonio - Bilancio - Esercizio Sociale

ART. 17 - Il patrimonio dell'Associazione è costituito dai contributi associativi e da eventuali donazioni e lasciti. L'associazione provvede all'ordinaria amministrazione con proventi derivanti dalle quote sociali e da eventuali contributi pubblici o privati. Il Consiglio Nazionale e le Sezioni, dal punto di vista patrimoniale, sono nel senso gestionale entità distinte tra di loro. Ciascuno di essi è pertanto responsabile della gestione del proprio patrimonio che deve essere amministrato in base a corretti principi gestionali e per la realizzazione dei fini istituzionali. I versamenti degli associati sono in ogni caso a fondo perduto e perciò

STATUTO ANED

non sono ripetibili. Le quote associative non danno diritto a distribuzione di utili o di avanzi di gestione, sono intransmissibili a terzi, non sono rivalutabili né ripetibili in nessun caso e, quindi, nemmeno in caso di scioglimento dell'Associazione, di morte, di dimissioni, di esclusione del socio per qualsivoglia motivo.

ART. 18 - L'esercizio sociale decorre dal primo di gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Entro il 30 novembre di ogni anno il Consiglio Nazionale e i Consigli sezionali approvano il proprio conto preventivo per l'esercizio successivo. Entro il 31 marzo di ogni anno il Consiglio Nazionale e le Assemblee sezionali approvano il propriobilancio consuntivo. In ossequio al principio della trasparenza amministrativa il conto preventivo, il bilancio consuntivo del Consiglio Nazionale con la relazione accompagnatoria del Tesoriere Nazionale e il giudizio del Revisore dei Conti, dovranno essere pubblicati sul sito dell'Associazione.

ART. 19 - La bandiera è costituita da un drappo dai colori nazionali sul quale è 7 riprodotto lo stemma sociale e l'iscrizione "Associazione Nazionale Ex Deportati nei Campi Nazisti".

ART. 20 - Il distintivo è analogo allo stemma sociale ed è uguale per tutta l'Associazione, come pure la tessera di riconoscimento, giusta il modello allegato al presente Statuto.

ART. 21 - La festa dell'Associazione ricorre il 5 (cinque) maggio, data della liberazione di Mauthausen, ultimo Campo liberato.

ART. 22 - Per quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme del Codice Civile e delle altre leggi vigenti in materia di associazioni non lucrative.

ART. 23 - L'Associazione ha durata illimitata e può essere sciolta soltanto per decisione del Congresso Nazionale. In caso di scioglimento di una Sezione i suoi beni saranno trasferiti all'A.N.E.D. nazionale. In caso di scioglimento dell'Associazione i suoi beni saranno devoluti alla Fondazione Memoria della Deportazione, e in caso di cessazione di quest'ultima, a una fondazione avente i medesimi scopi dell'Associazione.



Commemorazione dei deportati uccisi nel lager

CONTATTI

Piemonte

ANED Torino
C/O Polo del 900
Via del Carmine 14 - 10122 Torino (To)
Tel: 011 5213320
E-Mail: torino@aned.it

ANED Cuneo
Via Tancredi Dotta Rosso 14
12100 Cuneo
E-Mail: aned.cuneo@gmail.com

Liguria

ANED Genova
Salita del Prione 26
16123 Genova (Ge)
E-Mail: anedgenova@virgilio.it

ANED La Spezia
C/O Istituto "G. Capellini – N. Sauro"
Viale Italia 88 - 19124 La Spezia (Sp)
E-Mail: anedsp@libero.it

ANED Savona - Imperia
Via Dei De Mari 27-17100 Savona (Sv)
E-Mail: savona.aned@gmail.com

Lombardia

ANED Bergamo
E-Mail: anedbergamo@hotmail.com

ANED Brescia
Via del Campo Fiera 6 - 25126 Brescia (Bs)
E-Mail: brescia@aned.it

ANED Milano
C/O Casa della Memoria
Via Federico Confalonieri 14 -20124 Milano
E-Mail: aned.milano@gmail.com

ANED Pavia
Via Tortona 14 - 27100 Pavia (Pv)
E-Mail: anedpavia@gmail.com

ANED Sesto San Giovanni - Monza
Via dei giardini 14 - 20099 Sesto San Giovanni (Mi)
Tel: 02 26226500
E-Mail: aned.sesto@tiscali.it

Veneto

ANED Monselice
C/O Bernardini
Via Negrelli 5 - 35043 Monselice (Pd)
Tel: 0429 73448

ANED Schio
C/O Dalle Molle
Via delle Boggiole 3 - 36015 Schio (Vi)
E-Mail: aned.schio@gmail.com

ANED Verona
Via Arnolfo di Cambio 17 - 37122 Verona (Vr)
Tel: 045 8036150
aned.verona@gmail.com

Friuli Venezia Giulia

ANED Pordenone
Viale Martelli 51 - 33170 Pordenone (Pn)
E-Mail: info@deportatipordenone.it

ANED Ronchi dei Legionari
Piazzale Don Falzari 4/A
34077 Ronchi dei Legionari (Go)
E-Mail: aned.ronchi@gmail.com

ANED Trieste
Via Rio Primario 1 - 34175 Trieste (Ts)
E-Mail: franco.cecotti@gmail.com

ANED Udine
Via Maniago 8 - 33100 Udine (Ud)
E-Mail: anedudine@gmail.com

Emilia Romagna

ANED Bologna
C/O Città Metropolitana
Via Zamboni 13
400126 Bologna (Bo)
E-Mail: info@anedbo.it

ANED Imola
Piazzale Giovanni dalle Bande Nere 14
40026 Imola (Bo)
E-Mail: imola@aned.it

ANED Parma
C/O Istituto Storico della Resistenza
Vicolo delle Asse 5 - 43121 Parma (Pr)
Tel: 0521 287190

Toscana

ANED Empolese-Valdelsa
Via Mario Fabiani 64 – 50053 Empoli (Fi)
E-Mail: empoli.aned@gmail.com

ANED Firenze
Via Michelangelo Buonarroti 13 - 50122 Firenze (Fi)
E-Mail: anedfirenze@gmail.com

ANED Pisa
Via dell'aeroporto 66 - 56121 Pisa (Pi)
E-Mail: anedpigeloni@libero.it

ANED Prato
Piazza Ciardi 25
c/o Università degli Studi di Firenze sede di Prato
59100 Prato (Po)
E-Mail: aned.sezioneprato@gmail.com

Umbria

ANED Foligno
C/O Pizzoni
Viale Roma 37 - 06034 Foligno (Pg)
Tel: 0742/67168
E-Mail: anedumbria@gmail.com

Lazio

ANED Roma
C/O Casa della Memoria e della Storia
Via S. Francesco di Sales 5 - 00165 Roma (Rm)
E-Mail: roma@aned.it

Campania

ANED Altavilla Silentina
Piazza Russolillo 19 - 84045 Altavilla Silentina (Sa)
E-Mail: germanodimarco@alice.it

ANED NAZIONALE

Via Federico Confalonieri 14
20124 Milano (Mi)

Telefono: +39 02 683342
E-Mail: segreteria@aned.it
www.deportati.it



Crediti fotografici

Pag 5

Armando Gasiani, ex deportato, partecipa con i giovani bolognesi alla cerimonia internazionale per la liberazione del campo di Mauthausen, maggio 2017

Foto di Sebastian-Philipp | Archivio MKOE

Pag 7

Piero Caleffi, *si fa presto a dire fame*, copertina di Abe Steiner

Archivio ANED

Pag 8

Ravensbrück, settembre 1959, inaugurazione del memoriale. Bianca Paganini inginocchiata, consolata da Lidia Rolfi e da un'altra ex deportata

Associated Press | Archivio ANED

Pag 9

Programma del pellegrinaggio a Mauthausen organizzato dall'ANED nel 1955

Archivio ANED Milano

Pag 11

Muro del deportato: monumento al Cimitero del Verano dedicato ai romani deportati nei lager

Foto di Dario Venegoni | Archivio ANED

Pag 12

Sala studio della Fondazione Memoria della Deportazione

Archivio ANED

Pag 17

Liliana Segre interviene durante un'iniziativa ANED

Foto di Andrea Giovarruscio | Archivio ANED

Pag 18

Un numero del 1946 del Triangolo Rosso "Settimanale dei Politici superstiti dei Campi di Concentramento" di Torino

Archivio della Fondazione Memoria della Deportazione: Fondo Buffulini Venegoni

Pag 23

Riunione dei Comitati Internazionali dei campi nazisti presso la Casa della Memoria di Milano, 1 luglio 2018 | Archivio ANED

Pag. 28

"Volte nel lager": visitata guidata alla mostra di disegni originali donati all'ANED dalla famiglia Lacchia

Casa della Memoria di Milano, gennaio 2019 | Foto di Ugo Nardini

Pag. 32

Manifesto della mostra "In treno con Teresio" | Archivio ANED

Pag. 32

Allestimento della mostra "Ravensbrück tra scrittura e fotografia, dalle memorie di Lidia Beccaria Rolfi alle immagini di oggi" presso il Memoriale di Ravensbrück

Foto di Diego Carboni

Pag. 33

Il Bosco della Memoria di Monza

Foto di Rosa Lanzaro

Pag. 34

Memoriale italiano di Auschwitz | Archivio ANED

Il restauro delle tele del memoriale italiano di Auschwitz a cura dell'Opificio delle Pietre Dure | Archivio ANED

Inaugurazione del monumento di Ebensee nel 1948

Archivio KZ-Gedenkstätte und Zeitgeschichte Museum Ebensee

Il monumento di Ebensee dopo il restauro promosso e finanziato dall'ANED
Archivio ANED

Pag. 36

Mauthausen, anniversario della liberazione | Archivio ANED Firenze

Viaggio studio alla Risiera di San Sabba | Archivio ANED Firenze

Corso online sulla deportazione | Archivio ANED

Immagine di scena di "Matilde e il Tram per San Vittore" con Maddalena Crippa, Debora Villa, Rossana Mola | Foto di foto Laila Pozzo

"Oltre il Muro" al Rainerum di Bolzano | Archivio ANED

Pag. 45

Commemorazione dei deportati uccisi nel lager

Foto di Luca Candiotti | Archivio ANED